

ANNUAL ASSICURAZIONI 2018
Milano, 12 – 13 novembre 2018

Sommario

RASSEGNA STAMPA PRE-EVENTO

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANI

- **Il Sole 24 Ore 23/10/2018**
- **Il Sole 24 Ore - PLUS 24 03/11/2018**
- **Il Sole 24 Ore 07/11/2018**

RASSEGNA STAMPA WEB

- **BorsaItaliana.it**
- **Intermediachannel.it**
- **Insurancetrade.it**
- **Ansa.it**
- **Businesswire.com**
- **Globalbankingandfinance.com**

RASSEGNA STAMPA POST-EVENTO

RASSEGNA STAMPA AGENZIE

- **Ansa (7 lanci)**
- **Il Sole 24 Ore Radiocor (9 lanci)**
- **Askanews (3 lanci)**

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANI

- **Il Sole 24 Ore 13/11/18 (3 articoli)**
- **Corriere della Sera 13/11/18**
- **Il Giornale – Nazionale 13/11/2018**
- **MF – Nazionale 13/11/2018**
- **Il Messaggero 13/11/2018**
- **Il Mattino di Padova 13/11/2018**
- **La Nuova Venezia 13/11/2018**
- **Corriere delle Alpi 13/11/2018**
- **La Tribuna di Treviso 13/11/2018**
- **Insurance Daily 13/11/18**

- **Il Sole 24 Ore 14/11/18** (2 articoli)
- **Il Piccolo 14/11/18**
- **Insurance Daily 14/11/18**

RASSEGNA STAMPA WEB

- **IlSole24Ore.com** (4 articoli)
- **Borsaitaliana.it** (7 articoli)
- **Ansa.it**
- **Stream24.ilsole24ore.com**
- **Corriere.it**
- **IlGiornale.it**
- **GiornalediSicilia.it**
- **Gazzettadelsud.it**
- **Mattinodipadova.it**
- **Veneziepost**
- **Affaritaliani.it** (2 articoli)
- **Marketinsight**
- **Fortune Italia**
- **Assinews** (3 articoli)
- **Yahoo finance** (3 articoli)
- **Msn.com**
- **Intermediachannel.it** (2 articoli)
- **Citywire**
- **Cassaforense.it**
- **Organismocongressualeforense.news**

RADIO 24

Controcopertina del **Gr delle 7 di martedì 13 novembre** con interviste a Antonio Navarra e a Maria Bianca Farina.

SOCIAL

LINKEDIN

- **Post sulla pagina *Il Sole 24 Ore***

TWITTER

- **Post dall'account @Gruppo24ORE**



20esimo Annual
Appuntamento
a Milano il 12-13
novembre
al **Sole 24 Ore**

Tutti i protagonisti del settore
Assicurazioni all'evento annuale
eventi.ilsole24ore.com

Trova di più sul sito
ilsole24ore.com

La numero uno.

Maria Bianca Farina, presidente Ania, sarà fra i panelist dell'Annual, con Philippe Donnet (Generali) e Salvatore Rossi (Ivass)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



A MILANO IL 12 E 13 NOVEMBRE IL 20° ANNUAL ASSICURAZIONI

Torna a Milano i prossimi 12 e 13 novembre l'**Annual Assicurazioni**, organizzato da **24Ore Eventi** in collaborazione con **Il Sole 24 Ore**. L'evento, alla sua 20ma edizione, è un appuntamento di riferimento per il mercato assicurativo e, grazie al confronto tra i top manager delle

principali compagnie e il mondo delle istituzioni, offre l'opportunità di un'analisi approfondita sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenze sul mercato assicurativo. Particolare attenzione verrà riservata all'impatto dell'innovazione tecnologica e alla definizione strategie

per rimanere competitivi in un mondo sempre più digitale. Interverranno tra gli altri Maria Bianca Farina, Presidente Ania, e Salvatore Rossi, Presidente Ivass. Per informazioni sul programma e le modalità di partecipazione eventi, ilsole24ore.com/annual-assicurazioni-2018



XX EDIZIONE

Annual Assicurazioni a Milano il 12-13 novembre

Torna a Milano i prossimi 12 e 13 novembre l'**Annual Assicurazioni**, organizzato da 24ORE Eventi in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

L'evento, alla sua 20ma edizione, costituisce un appuntamento di riferimento per il mercato assicurativo e, grazie al confronto tra i top manager delle principali compagnie e il mondo delle istituzioni, offre l'opportunità di un'analisi approfondita sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenze sul mercato assicurativo.

Particolare attenzione verrà riservata all'impatto dell'innovazione tecnologica e alla definizione strategie adottate per rimanere competitivi in un mon-

do sempre più digitale.

Interranno tra gli altri Raffaele Agrusti, AD e DG ITAS Mutua, Giacomo Campora, CEO Allianz S.p.A., Alessandro Castellano, CEO Zurich Italia, Philippe Donnet, AD Group CEO Generali, Maria Bianca Farina, Presidente ANIA, Nicola Fioravanti, Responsabile Divisione Insurance Intesa Sanpaolo, Matteo Laterza, Direttore Generale UnipolSai Assicurazioni, Salvatore Rossi, Presidente IVASS, Marco Sesana, CEO Generali Italia.

Per maggiori informazioni sul programma e le modalità di partecipazione eventi. ilsole24ore.com/annual-assicurazioni-2018



Il XX Annual Assicurazioni.
Il 12-13 novembre

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 12 nov - - Cda, APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Banca Carige, Banca Popolare di Sondrio, Credito Valtellinese

- Conference call: Banca Carige, Credito Valtellinese

- Milano: presentazione delle nuove società ammesse in ELITE. Partecipano, fra gli altri, Vincenzo Boccia, presidente Confindustria; Raffaele Jerusalemi, a.d. Borsa Italiana. - Milano: 20 Annual Assicurazioni 'Global risk e digital innovation nel mercato assicurativo', organizzato da 24ORE Eventi in collaborazione con Il Sole 24 Ore. Partecipano, tra gli altri, Philippe Donnet, a.d. Group CEO Generali; Salvatore Rossi, Presidente IVASS; Marco Sesana, ceo Generali Italia; Alberto Minali, a.d. Cattolica Assicurazioni. - Milano: 'Stati Generali del Credito' convegno organizzato da Assolombarda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi. Partecipano, tra gli altri, Carlo Messina, ceo e Consigliere Delegato Intesa Sanpaolo; Maria Giovanna Mazzocchi, presidente Editoriale Domus; Antonio Tajani, presidente Parlamento Europeo. - Castellanza (Va): Inaugurazione Anno Accademico Università LIUC. Partecipa, tra gli altri, Vincenzo Boccia, presidente Confindustria

- Roma: alla Camera dei Deputati (Commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato) continuano le audizioni sulla Legge di Bilancio. Previsti, tra gli altri, Abi, Istat, Corte dei conti, Upb, Anci e Confindustria. - Italia: Istat - produzione industriale, settembre.

http://www.ansa.it/canale_motori/notizie/attualita/2018/11/12/assicurazioni-farina-ci-aspettiamo-una-crescita-dei-premi-del-5_9b364d21-59b1-477e-9d2f-56766b528fa4.html

Assicurazioni: Farina (Ania), ci aspettiamo una crescita dei premi del 5%

'Andamento divergente tra risultati commerciali e utili, che decrescono in maniera sensibile'

Redazione ANSA 13 NOVEMBRE 2018 14:03



La presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +



Suggestisci



Scrivi alla redazione



Stampa

"Ci aspettiamo una crescita dei premi del +5%, di cui nel vita del 6%. I danni crescono, ancora più nel ramo non auto (+3%), e i premi della salute toccano il 9% di crescita". E' la stima fatta dalla presidente dell'Ania Maria Bianca Farina all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore.







Secondo la presidente però "c'è un andamento divergente tra risultati commerciali e utili" che "decregono in maniera sensibile: a giugno, dopo le tasse, del -26%. Il conto tecnico del vita è addirittura in perdita. Di poco, ma in perdita. Nei danni, l'utile che emerge è tutto dovuto al ramo non auto, perché se consideriamo la gestione corrente del ramo auto non dà alcun margine".

Quindi "bene la parte commerciale, meno bene gli utili che sono in contrazione". E anche il margine di solvibilità soffre, in questo caso per effetto dello spread. "A dicembre 2017 era al 233%, a giugno al 193%. Questo per l'entità e la volatilità dello spread, che fa sì che la nostra esigenza di capitale peggiori enormemente con queste variazioni".

20° Annual Assicurazioni (Milano, 12/13 novembre)

News 25/10/2018

Sharing

-  Twitter 0
-  Facebook 0
-  Google+ 0
-  LinkedIn 0
-  Email this article
-  Print this article



I lavori della ventesima edizione dell'appuntamento organizzato da 24ORE Eventi in collaborazione con Il Sole 24 Ore saranno incentrati sui rischi globali e le innovazioni tecnologiche che interessano il mercato assicurativo

È in programma il prossimo 12 e 13 novembre a Milano (presso la sede del Gruppo 24 ORE - Via Monte Rosa, 91) la ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni, organizzato da 24ORE Eventi in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

L'evento - si legge in una nota - "costituisce un appuntamento di riferimento per il mercato assicurativo e, grazie al confronto tra i top manager delle principali compagnie e il mondo delle istituzioni, offre l'opportunità di un'analisi approfondita sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenze sul mercato assicurativo". Il tema dell'edizione 2018 è "Global risk e digital innovation nel mercato assicurativo" e quindi verrà riservata particolare attenzione "all'impatto dell'innovazione tecnologica e alla definizione delle strategie adottate per rimanere competitivi in un mondo sempre più digitale".

Alla due giorni di Milano interverranno, tra gli altri, Raffaele Agrusti (AD e DG ITAS Mutua), Giacomo Campora (CEO Allianz Italia), Alessandro Castellano (CEO Zurich Italia), Philippe Donnet (Group CEO Generali), Maria Bianca Farina (presidente ANIA), Nicola Fioravanti (responsabile Divisione Insurance Intesa Sanpaolo), Matteo Laterza, (direttore generale UnipolSai Assicurazioni), Salvatore Rossi (presidente IVASS), Marco Sesana (CEO Generali Italia).

Per maggiori informazioni sul programma e le modalità di partecipazione si può consultare la pagina di 24ORE Eventi dedicata al 20° Annual Assicurazioni.



25/10/2018

Autore: Redazione Insurance Connect

Grandi rischi, innovazione, digitalizzazione, nuovi e vecchi mercati, normative. Di tutto questo, e di molto altro, si discuterà all'Annual Assicurazioni de *Il Sole 24 ore*, appuntamento giunto alla 20esima edizione e di cui *Insurance Connect* è media partner. L'evento, come di consueto, si svolgerà a Milano presso la sede del gruppo editoriale e si terrà in due giornate dal 12 al 13 novembre.

Quest'anno, il titolo dell'Annual è *Global risk e digital innovation nel mercato assicurativo* e coinvolgerà molti tra i principali player del settore assicurativo: executive di molte tra le principali compagnie italiane, ma anche addetti ai lavori, giuristi, consulenti, rappresentanti delle istituzioni e aziende del mondo dei servizi e della tecnologia.

Si parte nel primo pomeriggio di lunedì 12 novembre con gli appuntamenti più istituzionali. In apertura si parlerà subito dei nuovi rischi globali e del loro impatto sul mercato assicurativo, con le lectio magistralis di Antonio Navarra, presidente del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, e Nunzia Ciardi, direttore della Polizia postale e delle comunicazioni, che affronterà il tema del *cyber risk*.

Dopo l'outlook sul mercato assicurativo, a cura di The Boston Consulting Group, Alessandro Plateroti, vice direttore de *Il Sole 24 ore*, dialogherà, in due momenti diversi, con Maria Bianca Farina, presidente di Ania e Salvatore Rossi, numero uno di Ivass.

Dell'evoluzione degli scenari regolamentari, parlerà Bruno Giuffrè, country managing partner di Dla Piper; mentre Kpmg introdurrà la tavola rotonda con le compagnie assicurative, che avrà come temi principali welfare e protezione. Si confronteranno: Raffaele Agrusti, ad e dg di Itas; Giacomo Campora, ceo di Allianz in Italia; Alessandro Castellano, ceo di Zurich Italia; Nicola Fioravanti, responsabile della divisione insurance di Intesa Sanpaolo; Matteo Laterza, dg di UnipolSai e Marco Sesana, ceo di Generali Italia.



In chiusura ci sarà l'intervista a Philippe Donnet, group ceo di Generali.

La seconda giornata di lavori, ricca di appuntamenti, si focalizzerà soprattutto su due grandi filoni: la tecnologia e la normativa. Spazio quindi agli speech e ai confronti su insurtech, regtech, data analytics, intelligenza artificiale, IoT: insomma tutte le nuove frontiere dell'innovazione per le compagnie. Tra gli altri, intervengono Alberto Minali, ad di Cattolica Assicurazioni; Andreas Moser, ceo di Munich Re in Italia; Dominique Uzel, ad e dg di Groupama Assicurazioni; Vito Rocca, ad di Rgi; Marco Buccigrossi, business director di Verti Assicurazioni; Fabio Carsenzuola, amministratore delegato e direttore generale di Europ Assistance Italia; Salvatore Nappi, responsabile marketing offerta IT di Tim.

Nel pomeriggio ci sarà quindi un approfondimento su *Ifrs 17*, a cura di Irion, e una tavola rotonda su *Idd*, cui parteciperanno Fabio Carniol, ceo di Helvetia Vita e Chiara Assicurazioni; Maria Luisa Cavina, del servizio di vigilanza intermediari assicurativi di Ivass; Andrea Garrone, chief compliance officer di Intesa Sanpaolo Vita e Vittorio Verdone, direttore normativa reti distributive di UnipolSai Assicurazioni.

A.M. Best Sponsor e Relatore al 20th Annual Assicurazioni

Business Wire 07 novembre 2018 07:00

 [Scrivi alla redazione](#)  [Stampa](#)

A.M. Best fornirà alcuni approfondimenti sul mercato del rating e il rischio Paese in occasione del 20° Annual Assicurazioni, che si terrà a Milano il 12 e 13 Novembre 2018.

Riccardo Ciccozzi, Director, Market Development - Europe, presenterà una sessione intitolata "Rischio Sovrano e Rischio Paese: impatto sul rating delle compagnie". Parlerà della differenza tra rischio sovrano e rischio paese, del modo in cui A.M. Best determina i livelli di rischio paese e di come vengono considerati nel processo di rating. Per organizzare un incontro con Riccardo, inviare una mail a lauren.schaper@ambest.com.

A.M. Best è lo sponsor ufficiale del 20° Annual Assicurazioni, e pubblica aggiornamenti periodici sul mercato italiano (ri)assicurativo. In uno studio sulle prospettive di mercato del ramo danni in Italia ("Market Segment Outlook: Italy Non-Life") pubblicato nella prima parte dell'anno, si sostiene che il comparto ha dei buoni precedenti in termini di redditività tecnica, che si prevede possa essere mantenuta nel medio periodo.

A.M. Best assegna un rating a un ampio numero di compagnie italiane. Assegna inoltre agli assicuratori di tutto il mondo un rating sulla solidità finanziaria, sul credito di lungo e breve periodo dell'emittente e sulla qualità del credito delle emissioni di lungo e breve periodo. Visitare il sito <http://www.ambest.com/ratings> per conoscere i rating e la metodologia (Best's Credit Rating Methodology – BCM) di A.M. Best, dove si spiega il processo di rating interattivo.

Per consultare l'ordine del giorno e avere ulteriori informazioni sul 20° Annual Assicurazioni, visitare <http://eventi.ilsolo24ore.com/annual-assicurazioni-2018>.

A.M. Best è la fonte più esperta e autorevole al mondo di informazioni e rating sul settore assicurativo.

Copyright © 2018 by A.M. Best Company, Inc. and/or its affiliates. ALL RIGHTS RESERVED.

BUSINESSWIRE.COM

<https://www.businesswire.com/news/home/20181106005658/en/A.M.-Sponsor-Present-20th-Annual-Assicurazioni-Milan>

A.M. Best to Sponsor and Present at 20th Annual Assicurazioni in Milan

November 07, 2018 04:56 PM Eastern Standard Time

LONDON--(BUSINESS WIRE)--A.M. Best will present rating, market and country risk insights at the 20th Annual Assicurazioni in Milan, Italy, being held on 12-13 November, 2018.

"The Impact of Sovereign and Country Risk on Insurer Ratings - Exploding the Myths."

 [Tweet this](#)

Riccardo Ciccozzi, director, market development, will present a session, titled, "The Impact of Sovereign and Country Risk on Insurer Ratings - Exploding the Myths." He will discuss the difference between sovereign and country risk, how A.M. Best determines country risk tiers and how these are factored into the rating process. To arrange a meeting with Riccardo, please email lauren.schaper@ambest.com.

A.M. Best is the official sponsor of the 20th Annual Assicurazioni and publishes updates on the Italian (re)insurance market regularly. A market segment outlook on the Italian non-life sector, "Market Segment Outlook: Italy Non-Life," published earlier this year stated that the sector has a good record of technical profitability, which is expected to be maintained in the medium term.

A.M. Best rates a number of Italian companies, providing Financial Strength, Long-Term and Short-Term Issuer Credit and Long-Term and Short-Term Issue Credit Ratings for insurers worldwide. Visit <http://www.ambest.com/ratings> for Best's Credit Ratings and Best's Credit Rating Methodology, which explains the interactive rating process.

To view the agenda and learn more about the 20th Annual Assicurazioni, visit <http://eventi.ilsole24ore.com/annual-assicurazioni-2018>.

A.M. Best is a trusted source of insurance market insight and data, and the only global credit rating agency with a unique focus on the insurance industry. Best's Credit Ratings are a recognised indicator of insurer financial strength and creditworthiness. Visit www.ambest.com for more information.

Copyright © 2018 by A.M. Best Company, Inc. and/or its affiliates.
ALL RIGHTS RESERVED.

<https://www.globalbankingandfinance.com/a-m-best-to-sponsor-and-present-at-20th-annual-assicurazioni-in-milan/>

A.M. Best to Sponsor and Present at 20th Annual Assicurazioni in Milan

07/15/2018



A.M. Best has will present rating, market and country risk insights at the 20th Annual Assicurazioni in Milan, Italy, being held on 12-13 November, 2018.

Riccardo Ciccozzi, director, market development, will present a session, titled, The Impact of Sovereign and Country Risk on Insurer Ratings – Exploding the Myths. He will discuss the difference between sovereign and country risk, how A.M. Best determines country risk tiers and how these are factored into the rating process. To arrange a meeting with Riccardo, please email lauren.schaper@ambest.com.

A.M. Best is the official sponsor of the 20th Annual Assicurazioni and publishes updates on the Italian (re)insurance market regularly. A market segment outlook on the Italian non-life sector, Market Segment Outlook: Italy Non-Life, published earlier this year stated that the sector has a good record of technical profitability, which is expected to be maintained in the medium term.

A.M. Best rates a number of Italian companies, providing Financial Strength, Long-Term and Short-Term Issuer Credit and Long-Term and Short-Term Issue Credit Ratings for insurers worldwide. Visit <http://www.ambest.com/ratings> for Bests Credit Ratings and Bests Credit Rating Methodology, which explains the interactive rating process.

Stay Updated To Save Money & Time. Join Our Free Newsletter

- . Indepth Analysis & Opinion*
- . Interviews*
- . Exclusive Reports*
- . Free Digital Magazines*
- . News & updates*
- . Event Invitations*
- & Much More Delivered To Your Inbox For Free.*

<input type="text" value="Enter Your Email Address"/>	<input type="submit" value="Submit"/>
-------------------------------------------------------	---------------------------------------

We Will Not Spam, Rent, or Sell Your Information.
All emails include an unsubscribe link. You may opt-out at any time. See our [privacy policy](#).

To view the agenda and learn more about the 20th Annual Assicurazioni, visit <http://events.ilsote24ore.com/annual-assicurazioni-2018>.

AGENZIE STAMPA (19 lanci)

- Ansa (7 lanci)
- Il Sole 24 Ore Radiocor (9 lanci)
- AskaneWS (3 lanci)

Assicurazioni: Rossi (Ivass), spread non a livello di panico

(ANSA) - MILANO, 12 NOV - "Lo spread non è ancora livello di panico degli investitori, è semplicemente un coprirsi da un rischio che si percepisce aumentato. Si vende un pochino, ma se lo fanno tutti nel mondo diventa un problema rilevante". Lo ha detto Salvatore Rossi, presidente dell'Ivass e direttore generale di Bankitalia intervenendo all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore. In questo momento "lo spread oscilla attorno ai 300" e colpisce per ragioni fisiologiche "forse più le assicurazioni che le banche". "Le assicurazioni partivano da livelli di liquidità molto elevati e hanno assorbito bene fino ad ora" ha aggiunto, ma "se dovesse aumentare molto ancora il problema diventerebbe notevole".

Assicurazioni: Rossi, stress test continuo con spread

(ANSA) - MILANO, 12 NOV - "Monitoriamo molto questo fenomeno, facciamo uno stress test continuo oltre quello che sta facendo l'Europa, anche noi come regolatori italiani teniamo la situazione molto attentamente sotto controllo". E' La rassicurazione arrivata da Salvatore Rossi, presidente dell'Ivass e direttore generale di Bankitalia, dal palco dell'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore, in merito all'incidenza dell'aumento dello spread sui patrimoni dei gruppi assicurativi.

Assicurazioni: Farina, ci aspettiamo crescita premi del 5%

(ANSA) - MILANO, 12 NOV - "Ci aspettiamo una crescita dei premi del +5%, di cui nel vita del 6%. I danni crescono, ancora più nel ramo non auto (+3%), e i premi della salute toccano il 9% di crescita". E' la stima fatta dalla presidente dell'Ania Maria Bianca Farina all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore. Secondo la presidente però "c'è un andamento divergente tra risultati commerciali e utili" che "decregono in maniera sensibile: a giugno, dopo le tasse, del -26%. Il conto tecnico del vita è addirittura in perdita. Di poco, ma in perdita. Nei danni, l'utile che emerge è tutto dovuto al ramo non auto, perché se consideriamo la gestione corrente del ramo auto non dà alcun margine". Quindi "bene la parte commerciale, meno bene gli utili che sono in contrazione". E anche il margine di solvibilità soffre, in questo caso per effetto dello spread. "A dicembre 2017 era al 233%, a giugno al 193%. Questo per l'entità e la volatilità dello spread, che fa sì che la nostra esigenza di capitale peggiori enormemente con queste variazioni". (ANSA).

Generali: Donnet, piano ambizioso per crescita

(ANSA) - MILANO, 12 NOV - "Affrontiamo una nuova fase della nostra storia, una fase che deve essere molto ambiziosa. Il nostro piano sarà molto ambizioso, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento della situazione patrimoniale e alla accelerazione della trasformazione digitale". Lo ha annunciato il Ceo di Generali Philippe Donnet in una video intervista presentata all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore. (SEGUE).

Generali: Donnet, piano ambizioso per crescita (2)

(ANSA) - MIL, 12 NOV - “Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata”. Quanto alle geografie “io credo molto nell’Europa. Per me c’è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci - ha detto il Ceo di Generali -. Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell’assicurazione e nell’asset management in Europa. Ma abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile”.

Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, “proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale” e “l’asset management sarà in nostro terzo business, e motore di crescita importante”. Donnet ha aggiunto che “vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali”. Con la speranza “che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da questi catastrofi”.

Donnet (Generali), non temo fuga capitali dall'Italia

(ANSA) - MILANO, 12 NOV - “Non temo fuga di capitali dall’Italia verso paesi a minor rischio”. Lo ha affermato il Group Ceo di Generali Philippe Donnet in una video intervista all’Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore. “Siamo capaci come tutto il settore di offrire prodotti per gestire bene il risparmio degli italiani, e siamo convinti che dopo un periodo di crisi a medio termine, grazie anche alla forza delle istituzioni, tutto rientri in un contesto più rassicurante per tutti. Io sono fiducioso”. (ANSA).

Assicurazioni: Donnet, no a eccessi di regolamentazione

(ANSA) - MILANO, 12 NOV - “Solvency II si è rivelata una buona normativa” ma “un eccesso di regolamentazione non è buono, non ci siamo arrivati e non ci dobbiamo arrivare, perché siamo in competizione mondiale e fuori dall’Europa non c’è Solvency II e nessuno la vuole. Ci confrontiamo con competitor che non la hanno. Quindi non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnia assicurative sotto una regolamentazione troppo vincolante”. E’ il giudizio dato dal Ceo di Generali Philippe Donnet sulla direttiva dell’Unione europea che esteso la normativa di Basilea II al settore assicurativo.

Donnet ha ricordato che “tutto il settore assicurativo europeo è stato collaborativo per implementare e migliorare” e che si tratta di una “normativa soddisfacente perché da chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie, e perché consente agli assicurati di fare un paragone chiaro”. Ma, ha aggiunto, “abbiamo bisogno di stabilità. Una normativa di questa importanza non deve cambiare ogni anno. Abbiamo speso energia soldi e tempo per implementarla. Siamo pronti a gestirne le evoluzioni, ma una rivoluzione di questo tipo di normativa a breve termine non può funzionare”. Nonostante le evoluzioni della situazione italiana e dell’allargamento dello spread, ha aggiunto, “abbiamo visto visto una volatilità limitata e controllata” e “la nostra solidità patrimoniale ci consente di mantenere un livello di Solvency II confortevole”.

*****Spread: Rossi, non siamo a livello panico, da Ivass stress test continuo**

“Finora assicurazioni hanno retto bene l’impatto”

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano 12 nov - Sullo spread “non siamo ancora a livelli di panico degli investitori, è solo un coprirsi dal rischio che è aumentato: ognuno nel mondo vende un pochino del suo portafoglio e così si oscilla attorno a 300 punti”. E’ quanto ha dichiarato Salvatore Rossi, presidente di Ivass e dg di Bankitalia, in un’intervista al 20esimo Annual Assicurazioni, organizzato da 24 Ore Eventi e Il Sole 24 Ore, sottolineando che l’Ivass, per quanto riguarda i suoi soggetti vigilati, cioè le assicurazioni, “monitora strettamente questo fenomeno, oltre a quanto sta facendo l’Eiopa a livello europeo, facendo uno stress test continuo”: un’analisi che riguarda ovviamente l’impatto del caro spread sui bilanci e sul coefficiente di solvibilità delle compagnie stesse. La volatilità dei rendimenti, ha precisato Rossi, “colpisce più le assicurazioni delle banche, per le quali

l'investimento in titoli di Stato è residuale: le compagnie infatti vi investono il 40% dell'attivo contro il 10% degli istituti di credito". "Finora le compagnie hanno assorbito bene l'impatto dell'aumento dello spread. - ha concluso - Ovviamente se dovesse aumentare ancora il problema diventerebbe notevole, ma pensiamo che sia un fenomeno transitorio e che rientrerà". Che-

*****Spread: Farina, abbiamo chiesto revisione formula "volatility adjustment"**

Presidente Ania: per Italia non ha funzionato adeguatamente

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 nov - "Abbiamo chiesto per il 2018 una revisione importante che riguarda la formula standard di Solvency 2, cioè del meccanismo di volatility adjustment, che ci avrebbe dovuto fare soffrire di meno sulla volatilità dello spread ma che per l'Italia ha dimostrato di non sapere funzionare adeguatamente". E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e Il Sole 24 Ore. Il volatility adjustment è un meccanismo che, come obiettivo, avrebbe quello di ammorbidire l'impatto delle oscillazioni degli spread obbligazionari sui coefficienti di solvibilità delle compagnie assicurative. "Ci è stato promesso qualche piccolo aggiustamento ma dovremo aspettare e comunque non avverrà quest'anno", ha aggiunto la Farina.

Che

Assicurazioni: Farina, per fine anno stimiamo crescita premi +5%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 nov - La volatilità e l'aumento dello spread hanno "sicuramente un impatto diretto sulle compagnie di assicurazione per gli assorbimenti di capitale, ma sono rilevanti anche per gli assicurati". E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e il Sole 24 Ore. "La prossima tornata di bilanci sentiremo di più questo impatto, per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili. - ha spiegato - Stimiamo una crescita dei premi del 5%, con il vita a +6% mentre nei danni crescerà soprattutto la parte non auto (+3%) e la salute (+9%)". A livello nazionale, secondo Farina, già a giugno si è registrato un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26% mentre la volatilità dello spread ha peggiorato la Solvency media delle compagnie dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso.

Che

*****Generali: Donnet, in nuovo piano puntiamo a rafforzare leadership in Europa**

Il Ceo: svilupperemo anche presenze in Asia e America Latina

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - Nel nuovo piano industriale, che verrà presentato il 21 novembre a Milano, Generali punta rafforzare l'attuale leadership in Europa, dove «c'è ancora spazio di crescita e di sviluppo». E' quanto ha affermato il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. «La diversificazione internazionale è molto importante e dobbiamo rafforzarla: - ha sottolineato il manager - con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica sia non organica molto mirata: abbiamo anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile».

Che

*****Generali: Donnet, nuovo piano dedicato a crescita, inizia fase ambiziosa**

Il Ceo: abbiamo cassa rilevante da investire (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - «Quello di Generali sarà un piano dedicato alla crescita, all'espansione e allo sviluppo ma anche al rafforzamento della nostra situazione patrimoniale, all'innovazione e all'accelerazione delle trasformazioni digitali». Così il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. «Siamo arrivati alla fine di una fase di sei anni di ristrutturazione, tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre anni di trasformazione industriale. Oggi siamo in una situazione molto diversa, abbiamo liberato tanto capitale, abbiamo un livello di cassa rilevante, dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e

siamo pronti a farlo», ha aggiunto il manager, sottolineando che «ora affrontiamo una nuova fase della nostra storia che per forza dovrà essere molto ambiziosa».

Che

Generali: Donnet, non temo fuga di capitali da Italia, crisi rientrerà

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - «Non temo alcun tipo di fuga di capitali perchè noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani». E' questa la posizione del Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi, riguardo l'attuale situazione politica ed economica italiana. «Sono anche convinto e fiducioso che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante», ha aggiunto il manager.

Che

*****Generali: Donnet, Solvency 2 buona normativa ma attenzione a regole eccessive**

Il Ceo: mondo assicurativo non c'entra nulla con banche (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - «Il mondo assicurativo non c'entra assolutamente niente con le banche: ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia». E' quanto ha affermato il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. «Solvency II si è rivelata una buona normativa, è soddisfacente perché dà chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie. Direi però che abbiamo anche bisogno di stabilità. Una normativa di questa importanza non può cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine», ha aggiunto Donnet. Il manager ha anche chiarito come «l'eccesso di regolamentazione non sia buono per il settore. Non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perché noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'è Solvency II e nessuno la vuole. Non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante».

Che

*****Generali: Donnet, in nuovo piano puntiamo a rafforzare leadership in Europa**

Il Ceo: svilupperemo anche presenze in Asia e America Latina (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - Nel nuovo piano industriale, che verrà presentato il 21 novembre a Milano, Generali punta rafforzare l'attuale leadership in Europa, dove «c'è ancora spazio di crescita e di sviluppo». E' quanto ha affermato il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. «La diversificazione internazionale è molto importante e dobbiamo rafforzarla: – ha sottolineato il manager - con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica sia non organica molto mirata: abbiamo anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile».

Che

ASSICURAZIONI: MINALI, SU RISCHI CATASTROFALI ITALIA RESTA SOTTOASSICURATA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 13 nov - 'Sul tema dei rischi catastrofici c'è poi da sottolineare che l'Italia è un Paese sottoassicurato. Una maggiore cultura del rischio aiuterebbe gli imprenditori a comprendere che le assicurazioni hanno un evidente ruolo sociale'. E' quanto ha sottolineato, intervenendo al 20esimo Annual Assicurazioni, organizzato da 24 Ore Eventi e Sole 24 Ore, Alberto Minali, numero uno di Cattolica. 'Pensiamo ai terremoti che hanno sconvolto l'Emilia e l'Abruzzo: nel primo caso il fatto che molte aziende fossero assicurate ha reso possibile alla Regione rimettere in moto in tempi rapidi la catena del lavoro', ha aggiunto il manager. Nel corso di un dibattito

che ha riunito al tavolo dei relatori anche Andreas Moser, Ceo di Munich Re Italia, e Dominique Uzel, ad e dg di Groupama Assicurazioni, Minali ha definito le strategie adottate dal gruppo per rimanere competitivi affrontando con maggiore rapidità ed efficacia le sfide di settore imposte dalle nuove tecnologie digitali. 'Una delle prime iniziative avviate al mio arrivo in Cattolica e' stata proprio la creazione di un data analytical team: una squadra al lavoro sulla trasformazione della società in una data driven company, cioè un'azienda capace di sfruttare un unico deposito di informazioni che potessero essere utilizzate dai diversi dipartimenti - ha evidenziato Alberto Minali nel suo intervento - ho posto questo team in capo al business, perché fosse in grado, guardando sia al dato statico che a quello dinamico, di creare prodotti personalizzati, adeguati a diverse tipologie di cliente'.

Spread, Donnet: non temo il rischio di fuga di capitali

Milano, 12 nov. ([askanews](#)) - "Non temo il rischio di fuga di capitali verso Paesi a minor rischio". Lo ha detto l'Ad del gruppo Generali, Philippe Donnet, riferendosi alle tensioni sullo spread tra Btp e Bund decennali. "Noi - ha affermato in una videointervista diffusa nell'ambito della ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni del Sole 24 Ore - siamo capaci di offrire prodotti per gestire bene i risparmi degli italiani". "Poi, siamo convinti che dopo questo periodo di crisi, a medio termine, grazie anche alla forza delle istituzioni, tutto rientrerà in un contesto più rassicurante per tutti. Io sono fiducioso", ha sottolineato Donnet.

Generali, Donnet: nuovo piano ambizioso, crescita internazionale

Milano, 12 nov. ([askanews](#)) - Il nuovo piano industriale di Generali che verrà presentato a Milano il 21 novembre prossimo "sarà molto ambizioso e sarà dedicato a crescita, espansione, sviluppo da una parte. Da un'altra al rafforzamento della situazione patrimoniale e dall'altro ancora all'innovazione e alla trasformazione digitale". Lo ha anticipato l'Ad del gruppo, Philippe Donnet, in una videointervista pubblicata in occasione della ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni del Sole 24 Ore. "Noi - ha detto Donnet - siamo alla fine di 6 anni di ristrutturazione, di cui tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre di ristrutturazione industriale. Ora abbiamo tanto capitale e una cassa importante e dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è molto importante. Abbiamo una strategia di appoggio della crescita - che sia organica e non organica - molto elevata". In questa strategia, ha spiegato, "innanzitutto ci sarà l'Europa. Io credo molto dell'Europa per il nostro settore e penso che c'è ancora spazio importante. Noi siamo già leader in Europa e vogliamo rafforzare ulteriormente la nostra leadership nell'assicurazione in Europa e nell'asset management. Però abbiamo anche deciso di sviluppare presenza forte in Asia e in Argentina e Brasile". Il Leone, ha aggiunto Donnet, punta molto anche sull'asset management. "Vogliamo fare dell'asset management il nostro terzo business oltre ai rami Vita e Danni, sarà per noi nei prossimi anni un motore di crescita importante". "Affrontiamo una nuova fase della nostra storia", ha concluso Donnet.

Assicurazioni, Rossi: monitoriamo strettamente impatto spread

Milano, 12 nov. ([askanews](#)) - L'Ivass monitora costantemente con attenzione l'impatto dello Spread sui patrimoni delle compagnie assicurative operanti in Italia. Lo ha sottolineato il presidente dell'Ivass e direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, intervenuto oggi alla ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni del Sole 24 Ore. "Ovviamente monitoriamo molto strettamente questo fenomeno. Facciamo uno stress test continuo, oltre a quelli dell'Europa, i cui risultati saranno diffusi tra non molto. Come Ivass teniamo la situazione molto attentamente sotto controllo", ha affermato. Rossi ha poi spiegato che l'incidenza del fenomeno dell'allargamento dello Spread è maggiore per le compagnie assicurative che per le banche, "anche se se ne parla meno". "In questo momento - ha detto - lo Spread oscilla intorno ai 300 punti e in realtà colpisce più le assicurazioni che le banche, per una ragione ontologica: le assicurazioni non fanno prestiti, le banche sì. Quindi per le banche il

problema è residuale, mentre per le assicurazioni è gran parte dell'attivo che è coinvolto: il 40% circa dell'attivo contro il 10% circa della banche. Per loro impatto dello Spread è dunque molto maggiore. Anche il quadro regolamentare è molto diverso e un po' più impegnativo per le assicurazioni, per le quali il mark to market va fatto ogni mese, mentre per le banche è meno così". "Detto questo, le assicurazioni italiane partivano da livelli di capitale molto importanti e quindi hanno assorbito bene questo aumento di Spread. Ovviamente, se dovesse aumentare molto ancora il problema potrebbe diventare notevole per le compagnie. Ma noi ovviamente pensiamo e speriamo che sia un fenomeno transitorio".

+5%

L'aumento stimato dei premi assicurativi per quest'anno

Assicurazioni

Il differenziale BTp-Bund colpisce anche le polizze

Laura Galvagni
— a pagina 19

Freno dello spread sulle assicurazioni ma Rossi rassicura: «Non c'è panico»

ANNUAL ASSICURAZIONI

Maria Banca Farina (Ania): Bene la crescita ma gli «utili calano in maniera sensibile»

Ivass: «I livelli di liquidità molto elevati» hanno «assorbito bene» il colpo

Laura Galvagni

Salvatore Rossi, presidente dell'Ivass e direttore generale di Bankitalia, frena i timori sullo spread ma ribadisce che l'attenzione della Vigilanza è costante. «Non siamo ancora a livelli di panico degli investitori», ha spiegato intervenendo all'Annual Assicurazioni che si tiene in questi giorni a Milano e organizzato da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore. Tuttavia, ha aggiunto, il differenziale per ragioni fisiologiche colpisce «forse più le assicurazioni che le banche». Il settore, ha sottolineato, «partiva da livelli di liquidità

molto elevati» che hanno permesso fino ad oggi di «assorbire bene» il colpo. Se il differenziale dovesse «aumentare molto, il problema diventerebbe però notevole». Qualche effetto negativo, d'altra parte, c'è già stato, come ha ben sintetizzato il presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina, presente all'evento: «Sentiremo di più l'impatto, per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili. Stimiamo una crescita dei premi del 5%, mentre se si guarda ai profitti a giugno già si registrava un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26%».

A ciò si somma il fatto che il balzo del differenziale ha peggiorato la Solvency media delle compagnie che è passata dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso. Nonostante

questo, le «assicurazioni con grande senso di responsabilità, continuano a mantenere i titoli di stato in portafoglio, anche perché siamo convinti che si tratti di un fenomeno transitorio», ha incalzato Maria Bianca Farina. Fenomeno che, tuttavia, ha spinto l'Associazione degli assicuratori a chiedere una revisione della formula standard, e in particolare un aggiornamento del meccanismo del volati-

lity adjustment, nato per mitigare gli effetti negativi dello spread ma in questa fase incapace di funzionare a dovere. «Ci è stato promesso qualche piccolo aggiustamento ma dovremo aspettare e comunque non avverrà quest'anno», ha sottolineato la Farina. D'altra parte, il giudizio degli assicuratori, in proposito, è stato quasi unanime: Solvency II è migliorabile. Raffaele Agrusti, amministratore delegato e direttore generale Itas Mutua, si è spinto oltre: «Viviamo in un paese ai limiti dell'Europa e quindi abbiamo bisogno di normative per noi». Unica voce fuori dal coro, Giacomo Campora, ceo di Allianz spa: «È promossa».

In questo contesto, finanziariamente complesso, il business resta il driver chiave e di conseguenza anche la ricerca di nuove opportunità: in primis quelle offerte dal welfare e dalla protezione allargata. Come ha sot-



tolineato il presidente Ania Farina all'interno del danni non auto, cresciuto del 3% in questi mesi del 2018, le polizze sanità sono salite del 9%. Qualcosa, dunque, sembra muoversi almeno su questo fronte. «Di certo il fenomeno non esploderà nel prossimo trimestre ma se parliamo di trend di medio periodo io credo che questo tema sarà chiave», ha sottolineato Marco Sesana, ceo di Generali Italia e country manager Italia & global business lines Generali. Anche se in molti concordano, come Matteo Laterza, direttore generale UnipolSai Assicurazioni, che il salto può avvenire solo «attraverso un patto tra pubblico e privato». In proposito, la compagnia ha già sperimentato qualche collaborazione a livello locale, in Lombardia e in Emilia Romagna. Centrale, come ha poi aggiunto Nicola Fioravanti, responsabile divisione Insurance di Intesa Sanpaolo, sarà però la rete su cui veicolare questi prodotti e il modello di bancassicurazione di Ca' de Sass, che può contare su 30 mila gestori specialisti, può aiutare a «intercettare meglio i bisogni del cliente». «In un paese che invecchia sempre di più, l'incidenza del privato non potrà che aumentare», ha infine chiosato Alessandro Castellano, ceo di Zurich Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il XX Annual Assicurazioni. Ieri al Sole 24 Ore i lavori della prima giornata di incontri fra manager e operatori



MARIA BIANCA FARINA
Il presidente dell'Ania ieri durante i lavori del XX Annual Assicurazioni



SALVATORE ROSS
Il presidente dell'Ivas e direttore generale di Bankitalia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I TREND DI MERCATO

Rendimenti per i soci scesi al 4-6%

Nei bisogni di protezione e welfare resta un'enorme opportunità di crescita

«Le assicurazioni creano meno valore che in passato con un total shareholder return che dal 15% del 2004 oggi è sceso tra il 4 e il 6%». È questo uno dei principali messaggi che sono emersi dall'intervento di Davide Corradi, senior partner e managing director di The Boston Consulting Group, durante la prima giornata del 20esimo **Annual Assicurazioni**, realizzato da 24 Ore Eventi insieme con Il Sole 24 Ore. Questo trend, secondo l'esperto, è legato «principalmente al mancato contributo della crescita che è stato solo parzialmente compensato con l'incremento dei dividendi». È molto utile, in quest'ottica, guardare alla Cina «dove le compagnie creano valore attraverso

l'innovazione del modello di business. – ha aggiunto Corradi – I tre driver? Le assicurazioni incumbent, i giganti tecnologici e i fornitori di servizi». Un esempio chiave, in questo senso, è il colosso Ping An, «che fa 1 miliardo di investimenti l'anno in innovazione» e nel giro di un decennio è arrivata nell'élite dei brand assicurativi più famosi del mondo.

Giulio Dell'Amico, partner di Kpmg Advisory, si è invece focalizzato sulle nuove prospettive delle compagnie tra welfare e protezione allargata. Il messaggio principale: la soddisfazione dei bisogni di protezione e welfare rappresenta un'enorme opportunità di crescita per il comparto assicurativo. Le principali sfide per compagnie? «Comprendere i bisogni dei clienti lungo tutta la filiera, riorientandosi sulla persona e non sul rischio», «posizionarsi nell'ecosistema dei servizi, focalizzandosi su preven-

zione e risoluzione», «migliorare i canali distributivi coniugando capitale umano e tecnologie» e «definire una strategia sui dati chiara e articolata».

Un fronte altrettanto importante è quello dell'evoluzione degli scenari regolamentati, descritta da Bruno Giuffrè, country managing partner dello studio legale Dla Piper. «Il quadro normativo è stato recentemente caratterizzato da una minore staticità e si sforza di stare al passo con un mercato sempre più dinamico, reso tale dalla globalizzazione e nuove tecnologie», ha sottolineato. Del resto, secondo Giuffrè, «la proliferazione di regole sempre più complesse ha imposto agli operatori, banche e assicurazioni in primis, una riorganizzazione interna, con il rafforzamento di strutture di vigilanza e di controllo».

—Ch.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



«Nessun timore di fuga dei capitali»

SCENARI DI MERCATO

Il ceo di Generali Donnet: «Tutto rientrerà in un contesto più rassicurante»

Laura Galvagni

La tensione sui mercati è alta e lo scenario europeo e italiano mostra diversi elementi di complessità ma il settore assicurativo sembra, in questo autunno, dare mostra della sua forza tranquilla: l'attenzione è elevata ma senza allarme. Nel complesso, il comparto gode di una certa tenuta dei profitti e di buona forza patrimoniale mentre, nello specifico, ha spiegato ieri Philippe Donnet, intervenendo all'**Annual Assicurazioni** del Sole 24 Ore, in Generali non si teme alcuna fuga di capitali. Si lavora per accelerare la digitalizzazione e i nuovi servizi, per la crescita nell'asset management, del welfare e della diffusione delle polizze catastrofali. Insomma, "business as usual". «Abbiamo molte sfide davanti», ha detto Donnet, e fra queste il contesto politico-economico: «come settore assicurativo abbiamo già dimostrato la nostra resistenza a eventi di mercato negativi. Sul resto, dobbiamo affrontare una trasformazione molto importante con l'avvento del digitale e

delle nuove tecnologie. È chiaro che i nuovi attori del mercato sanno già come rispondere, sono in grado di proporre customer experience di alto livello. Questo però ci dà uno stimolo importante: in Generali abbiamo già accelerato la digitalizzazione certo dobbiamo migliorare significativamente però allo stesso tempo abbiamo un'esperienza, una capacità a dare consulenza a 360 gradi sui temi assicurativi che è poco replicabile e quindi dobbiamo fare leva su questo». Quanto al rischio Italia il manager ha dato un segnale rassicurante: «non temo alcun tipo di fuga di capitali perché noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani.

Sono anche convinto e fiducioso che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante». Le Generali, in questa fase di mercato, sembrano più interessate ad allargare i servizi, ad ampliare l'operatività in particolare nei segmenti più redditizi dei rami danni. «Il settore auto - ha indicato Donnet - è in una fase di trasformazione importante, direi che è il ramo assicurativo più impattato dalla digitalizzazione. Noi in Generali abbiamo 2 milioni di macchine connesse con la compagnia: siamo gli unici in Europa in grado di pro-



Il ceo di Generali. Philippe Donnet

porre una tariffa basata sul comportamento del guidatore. Il settore auto non sparirà. Anzi, secondo me ha un potenziale di crescita importante: c'è ancora redditività in questo segmento, anche se non è altissima perché c'è una competizione sui prezzi molto forte. Questo ramo poi ha il vantaggio di sostenere le nostre reti distributive. Inoltre, dobbiamo sviluppare ulteriormente il ramo danni non auto, ha un grande potenziale in Europa e in Italia». Il fatto nuovo è che, dopo anni di investimenti e progetti pilota, sta iniziando una nuova epoca di tecnologie assicurative. «Sono convinto che l'innovazione sia già entrata in una fase concreta per il settore assicurativo, particolarmente in Generali».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Per quanto riguarda poi le regole e il dibattito su Solvency II e l'inefficienza nello sterlizzare gli effetti dello spread, il vertice di Generali ha spiegato che «Solvency II si è rivelata una buona normativa, è soddisfacente perché da chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie» e il manager ha anche sottolineato quanto oggi serva dare stabilità al quadro regolatorio: «Una normativa di questa importanza non può cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine», anche perché «quanto allo shock italiano abbiamo visto una volatilità direi limitata e controllata e per quanto riguarda Generali siamo riusciti a mantenere un livello di Solvency II confortevole». In generale, l'unico rischio che eventualmente rilevano da Trieste è quello di un eccesso di regolamentazione e, soprattutto, di applicazioni di regole bancarie al mondo delle polizze. Ma «non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perché noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'è Solvency II e nessuno la vuole» ha indicato Donnet. Insomma, «non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante. Inoltre bisogna ricordare che il mondo assicurativo

non c'entra niente con le banche, assolutamente niente e ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia».

Quanto agli scenari per Generali, questi verranno svelati solo nell'Investor day, al momento «siamo arrivati alla fine di una fase di sei anni di ristrutturazione, tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre anni di trasformazione industriale - ha detto Donnet - Oggi siamo in una situazione molto diversa, abbiamo liberato tanto capitale, abbiamo un livello di cassa rilevante, dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è molto importante e dobbiamo rafforzarla. Come vedremo con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica che non organica ma molto mirata». Il resto si vedrà a giorni. Il focus sembra «innanzitutto l'Europa» dove «c'è ancora uno spazio di crescita e di sviluppo, noi siamo già leader e vogliamo rafforzare questa leadership», ma con lo sviluppo di «presenze forti in Asia e anche in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile». L'appuntamento con i numeri di Generali è insomma a Milano, presso il palazzo delle Scintille, per il 21 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donnet: non temo fuga di capitali

«Non temo una fuga di capitali: siamo capaci, con il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani». Così Philippe Donnet, group ceo Generali a *Il Sole 24 Ore*. «Dopo il periodo di crisi rientrerà tutto in un contesto più rassicurante». Il piano del Leone? «Ambizioso».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VERSO IL NUOVO PIANO

Generali, Donnet assicura «Cresceremo in Europa»

■ Il nuovo piano industriale delle Generali verrà presentato il 21 novembre a Milano. Ma ieri, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, l'ad Philippe Donnet ha già annunciato di voler rafforzare l'attuale leadership del Leone in Europa, dove «c'è ancora spazio di crescita e di sviluppo». Il gruppo ha anche deciso di sviluppare le presenze forti in Asia e in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile. Quello della compagnia triestina sarà, dunque, un piano dedicato alla crescita, all'espansione e allo sviluppo ma anche al rafforzamento della situazio-



ne patrimoniale, all'innovazione e all'accelerazione delle trasformazione digitale. «Siamo arrivati alla fine di una fase di sei anni di ristrutturazione, tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre anni di trasformazione industriale. Oggi siamo in una situazione molto diversa, abbiamo liberato tanto capitale, abbiamo un livello di cassa rilevante, dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e siamo pronti a farlo», ha aggiunto il manager che non teme «alcun tipo di fuga di capitali perchè noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani.

Niente panico da spread anche per Salvatore Rossi, presidente di Ivass, l'autorità di Vigilanza delle assicurazioni: «La volatilità dei rendimenti colpisce più le assicurazioni delle banche, per le quali l'investimento in titoli di Stato è residuale: le compagnie infatti vi investono il 40% dell'attivo contro il 10% degli istituti di credito». Tornando al Leone, ieri l'Antitrust ha revocato i paletti imposti del 2012, quando aveva dato il via libera alla concentrazione tra Unipol, Premafin e Fondiaria Sai, perchè avrebbe creato una posizione dominante in alcuni mercati assicurativi. Ora «Mediobanca non esercita più il controllo di fatto su Generali», ha sancito il Garante.



Ivass, aumenta la diffusione delle polizze istantanee

di Anna Messia

C'è una diffusione sempre più ampia di micropolizze che propongono al cliente, direttamente sullo smartphone o su altri dispositivi mobili, coperture assicurative temporanee, di brevissima durata e create su misura sulle specifiche esigenze, nel momento esatto in cui può averne bisogno. A questo fenomeno si aggiunge lo sviluppo di Rc Auto con tariffe «comportamentali» in cui il premio, al rinnovo del contratto, è stato calcolato sulla base di algoritmi che valutano lo stile di guida pregresso del conducente. Sono le principali novità del mercato assicurativo italiano evidenziate dall'Ivass

nell'analisi periodica sull'offerta dei prodotti assicurativi relativa al periodo gennaio-giugno 2018. Ieri il presidente dell'istituto e direttore generale della Banca d'Italia, Salvatore Rossi, intervenendo all'Annual delle Assicurazioni de *Il Sole 24 Ore* ha anche fatto sapere che l'autorità è impegnata costantemente a monitorare l'impatto dello spread sul patrimonio delle compagnie. «Le assicurazioni italiane partivano da livelli di capitale molto importanti e quindi hanno assorbito bene questo aumento dello spread», ha detto Rossi, aggiungendo che se dovesse aumentare ancora il problema potrebbe diventare notevole «ma pensiamo e speriamo che sia un fenomeno transitorio». (riproduzione riservata)



Generali: «Piano ambizioso per la crescita»

LE LINEE GUIDA

ROMA Il 21 novembre Generali presenterà un piano ambizioso per la crescita interna senza trascurare quella esterna - gradita ai soci così come lo sono i dividendi - con acquisti mirati e un occhio di riguardo all'Europa. A preannunciare le linee guida per il prossimo triennio è stato il ceo Philippe Donnet in una giornata che vede in parallelo l'Antitrust riconoscere che Mediobanca non ha più il controllo di fatto sul Leone. «Il nostro piano sarà molto ambizioso, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento

della situazione patrimoniale e all'accelerazione della trasformazione digitale», ha spiegato Donnet in una video intervista all'Annual Assicurazioni, a otto giorni dal cda chiamato ad approvare il business plan. «Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversifi-

IL CEO DONNET: C'È ANCORA SPAZIO DI SVILUPPO IN EUROPA L'ANTITRUST: MEDIOBANCA NON HA PIÙ IL CONTROLLO

cazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirato», ha continuato. E ancora: «Credo molto nell'Europa. Per me c'è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci. Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell'assicurazione e nell'asset management in Europa.

Ma - ha aggiunto Donnet - abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile». Nel piano «ci sarà una fase di accelerazione della trasformazione digitale».



IL PIANO INDUSTRIALE

Donnet: «Generali punta a leadership in Europa»

TRIESTE

«Affrontiamo una nuova fase della nostra storia, una fase che deve essere molto ambiziosa. Il nostro piano sarà molto ambizioso, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento della situazione patrimoniale e alla accelerazione della trasformazione digitale». Il Ceo di Generali Philippe Donnet in una video intervista presentata all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore stimola la curiosità sul nuovo piano industriale, che verrà svelato mercoledì della prossima settimana.

«Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata» ha aggiunto. Quanto alle geografie «io credo

molto nell'Europa. Per me c'è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci - ha -. Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell'assicurazione e nell'asset management in Europa. Ma abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile». Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, «proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale» e «l'asset management sarà in nostro terzo business, e motore di crescita importante».

Donnet ha aggiunto «vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali». Con la speranza «che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da queste catastrofi». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PIANO INDUSTRIALE

Donnet: «Generali punta a leadership in Europa»

TRIESTE

«Affrontiamo una nuova fase della nostra storia, una fase che deve essere molto ambiziosa. Il nostro piano sarà molto ambizioso, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento della situazione patrimoniale e alla accelerazione della trasformazione digitale». Il Ceo di Generali Philippe Donnet in una video intervista presentata all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore stimola la curiosità sul nuovo piano industriale, che verrà svelato mercoledì della prossima settimana.

«Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata» ha aggiunto. Quanto alle geografie «io credo

molto nell'Europa. Per me c'è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci - ha -. Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell'assicurazione e nell'asset management in Europa. Ma abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile». Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, «proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale» e «l'asset management sarà in nostro terzo business, e motore di crescita importante».

Donnet ha aggiunto «vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali». Con la speranza «che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da queste catastrofi». —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PIANO INDUSTRIALE

Donnet: «Generali punta a leadership in Europa»

TRIESTE

«Affrontiamo una nuova fase della nostra storia, una fase che deve essere molto ambiziosa. Il nostro piano sarà molto ambizioso, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento della situazione patrimoniale e alla accelerazione della trasformazione digitale». Il Ceo di Generali Philippe Donnet in una video intervista presentata all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore stimola la curiosità sul nuovo piano industriale, che verrà svelato mercoledì della prossima settimana.

«Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata» ha aggiunto. Quanto alle geografie «io credo

molto nell'Europa. Per me c'è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci - ha -. Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell'assicurazione e nell'asset management in Europa. Ma abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile». Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, «proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale» e «l'asset management sarà in nostro terzo business, e motore di crescita importante».

Donnet ha aggiunto «vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali». Con la speranza «che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da queste catastrofi». —



IL PIANO INDUSTRIALE

Donnet: «Generali punta a leadership in Europa»

TRIESTE

«Affrontiamo una nuova fase della nostra storia, una fase che deve essere molto ambiziosa. Il nostro piano sarà molto ambizioso, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento della situazione patrimoniale e alla accelerazione della trasformazione digitale». Il Ceo di Generali Philippe Donnet in una video intervista presentata all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore stimola la curiosità sul nuovo piano industriale, che verrà svelato mercoledì della prossima settimana.

«Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata» ha aggiunto. Quanto alle geografie «io credo

molto nell'Europa. Per me c'è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci - ha -. Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell'assicurazione e nell'asset management in Europa. Ma abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile». Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, «proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale» e «l'asset management sarà in nostro terzo business, e motore di crescita importante».

Donnet ha aggiunto «vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali». Con la speranza «che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da queste catastrofi». —



PRIMO PIANO

**Antitrust,
mani libere a
Mediobanca**

Mediobanca può tornare ad acquistare azioni della galassia Unipol. L'Agcm, rispondendo a una lettera arrivata lo scorso 23 maggio da Piazzetta Cuccia, ha stabilito di revocare quasi tutte le misure introdotte all'epoca della complessa operazione che aveva portato Fondiaria Sai all'interno del gruppo bolognese. Alla base dei vincoli del 2012, c'era la presunta posizione di controllo che Mediobanca esercitava su Generali: il rischio, secondo l'Antitrust, è che un eventuale ingresso dell'istituto in Unipol avrebbe potuto destabilizzare l'equilibrio concorrenziale del mercato assicurativo. Ora, invece, si legge nel bollettino settimanale dell'Agcm, sono "venuti sostanzialmente meno i legami societari, personali e creditizi che, direttamente o per il tramite di Mediobanca, avrebbero potuto ingenerare il rischio che si instaurassero collegamenti di tipo stabile e quasi strutturale tra Ugf (Unipol gruppo finanziario, ndr) e Generali".

Detto in altri termini, per l'Antitrust non sussiste più quella posizione di controllo di Mediobanca su Generali che aveva motivato l'obbligo di "non acquistare partecipazioni azionarie in Finsoe, Unipol gruppo finanziario o altre società facenti parte del gruppo stesso". In virtù di ciò, l'Antitrust ha acconsentito ad "accogliere l'istanza di Mediobanca".

Giacomo Corvi ■

EVENTI

Annual Assicurazioni, rischi globali ed ecosistemi assicurativi

La prima giornata della ventesima edizione dell'appuntamento, organizzato da 24Ore Eventi con il Sole 24 ore e di cui Insurance Connect è media partner, è stato un intenso pomeriggio tra momenti istituzionali, approfondimenti e confronto tra importanti operatori del settore assicurativo

Dall'ecosistema terrestre all'ecosistema delle compagnie assicurative il passo è breve. I due sono stati gli estremi entro cui si è svolta ieri la prima giornata della ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni, l'evento annuale organizzato da 24Ore Eventi con il Sole 24 ore, di cui Insurance Connect, editore di questa testata, è media partner. Un pomeriggio densissimo di momenti diversi, caratterizzato da approfondimenti tematici, interviste e confronti tra molti dei principali operatori del settore.

Dalle grandi minacce globali ai rischi emergenti, fino alle strategie, passando per le normative e l'innovazione, l'appuntamento si è aperto con due lectio magistralis che hanno affrontato i temi centrali dell'edizione di quest'anno: il clima, e le minacce a esso connesso, e il cyber risk.

**BANDO ALLA CO2, SPAZIO AI PIANI NAZIONALI**

Ha quindi aperto i lavori Antonio Navarra, presidente del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, che ha saputo sollecitare l'attenzione della platea su quello che probabilmente è il principale rischio globale della nostra epoca. Il messaggio è chiaro: abbiamo un problema serio e dobbiamo affrontarlo in maniera seria, perché l'analisi del clima è complessa e si basa su modelli che non possono tuttavia avere una sperimentazione pratica. Ciò che è certo è che gli eventi estremi nel mediterraneo, zona di confine anche per quanto riguarda il clima, sono sempre più frequenti. I tempi di ritorno si accorciano: ciò che prima accadeva ogni 10 anni oggi accade ogni quattro; le estati torride, modello 2003, saranno la norma tra il 2070 e il 2100.

Cosa fare? La ricetta non è semplice ma è chiaro che smettere di rilasciare CO2 è la via maestra. Poi, per gestire gli effetti negativi già presenti, occorre incentivare i piani nazionali di adattamento al nuovo clima: le due azioni devono andare in parallelo, avendo presente che gli effetti delle mitigazioni si vedranno tra 20 anni.

LE COLLABORAZIONI NEL CYBER RISK

Di fronte a nuovi problemi occorre anche abbattere la struttura ottocentesca della nostra formazione al lavoro, fatta di discipline separate che spesso non comunicano. Servono professionisti nuovi, transdisciplinari, che sappiano affrontare le minacce incrociate di un futuro incerto. È anche il caso di un nuovo approccio al cyber risk, illustrato da Salvatore La Barbera, dirigente del compartimento Polizia Postale e delle comunicazioni per la Lombardia, che ha parlato della collaborazione tra istituzioni e mondo delle imprese.

(continua da pag. 1)

Sono molteplici gli ambiti di applicazione delle partnership: dalla tutela delle informazioni commerciali fino alla protezione dei dati sanitari, essenziali per la resilienza del sistema e della salute pubblica. La logica delle partnership sta funzionando nel cyber risk perché, ha spiegato La Barbera, il patrimonio informativo è tanto più utile quanto condiviso da chi svolge la medesima funzione di protezione.

LO SPREAD CHE STRITOLA I BILANCI

Dopo i primi due momenti di approfondimento, si è entrati più nello specifico del business assicurativo. **Davide Corradi**, senior partner e managing director di **The Boston Consulting Group**, ha affrontato nel suo intervento, il grande problema della generazione di valore del settore assicurativo, particolarmente evidente nei mercati maturi, dove la media del total shareholder return annuo era tra l'11% e il 15% fino al 2006 mentre ora si è ferma al 4-6%. Per Bcg, il modo migliore per generare valore, anche prendendo spunto dai più dinamici mercati asiatici, è l'innovazione del modello di business: una strategia sistematica e non occasionale.

Concetti che si ritroveranno nel confronto finale tra i big delle compagnie invitate a parlare e nell'intervista video al group ceo di **Generali**, **Philippe Donnet**, ma in parte toccati anche nei momenti più istituzionali da **Maria Bianca Farina**, presidente di **Ania**, e **Salvatore Rossi**, numero uno di **Ivass**.

Farina si è soffermata sulle previsioni per l'anno in corso, sottolineando la pericolosità della volatilità dello spread, che ha un impatto diretto sui bilanci delle compagnie ma che è rilevante anche per gli assicurati.

Lo spread a quota 300 è chiaramente il sorvegliato speciale anche di **Ivass**, che però predica la calma: non siamo in una situazione di panico, ha rassicurato Rossi, aggiungendo però che se il trend dovesse peggiorare il problema diventerebbe notevole perché le compagnie sono molto più esposte delle banche alla volatilità dei debiti sovrani.

TRA FIDUCIA E COMPLICAZIONI NORMATIVE

Ma il più fiducioso di tutti è sembrato Donnet che, nell'intervista trasmessa all'Annual, ha esaltato la diversificazione territoriale del business di **Generali**, rivendicando il lavoro fatto in questi anni di ristrutturazione del gruppo: ora il Leone si presenta al piano industriale del 21 novembre più forte, avendo migliorato l'efficienza e cambiato il business mix dei prodotti vita, con un capitale molto robusto e una cassa solida. Il top manager ha tuttavia messo in guardia il settore sull'eccesso di regolamentazione europea, che rischia di penalizzare le compagnie del vecchio continente nella competizione mondiale.

E proprio di normativa ha parlato **Bruno Giuffrè**, country managing partner di **Dla Piper**, nel suo intervento che ha riassunto le norme e i regolamenti che hanno interessato il settore assicurativo nel 2018. **Gdpr**, direttiva **Nis**, **Idd**, regolamenti nazionali: la rivoluzione normativa, ha commentato, deve essere accolta e gestita ormai in modo automatizzato, perché certamente il quadro è articolato e complesso e non consente più una gestione manuale. La tecnologia, quindi, deve accompagnare anche l'organizzazione delle imprese in fase di compliance regolamentare.



Un momento della tavola rotonda conclusiva

BRAND E STORYTELLING NELLA PROTEZIONE DEI CITTADINI

A chiusura del pomeriggio di lavori, c'è stata la tavola rotonda con le compagnie, introdotta da uno speech di **Giulio Dell'A-mico**, partner di **Kpmg**, che ha approfondito le dinamiche di mercato che coinvolgono il settore, soprattutto in relazione alla protezione della persona e al welfare.

Al dibattito sono intervenuti **Raffaele Agrusti**, amministratore delegato e direttore generale di **Itas Mutua**; **Giacomo Campora**, ceo di **Allianz Italia**; **Alessandro Castellano**, ceo di **Zurich Italia**; **Nicola Fioravanti**, responsabile della Divisione insurance di **Intesa Sanpaolo**; **Matteo Laterza**, direttore generale di **UnipolSai**, e **Marco Sesana**, country manager e ceo di **Generali Italia**. I big al tavolo hanno parlato del modo migliore, secondo la loro strategia, per vendere oltre l'RC auto, che è poi il grande tema commerciale italiano.

Al centro di tutto il brand e lo storytelling, insomma la reputazione della compagnia: da queste qualità imprescindibili è possibile costruire un nuovo rapporto con i cittadini, senza attendere o sperare che si realizzi in modo compiuto quella partnership virtuosa tra pubblico e privato, che appare a oggi ancora lontana.

Fabrizio Aurilio

Minali: «Per Cattolica forte recupero della redditività»

ASSICURAZIONI

Uzel (Groupama) e Moser (Munich Re): su catastrofi serve patto pubblico-privato

Laura Galvagni

«Cattolica sta procedendo molto bene nel recuperare redditività nel business non auto e bene anche nei danni auto». Alberto Minali, ceo della compagnia assicurativa che ha partecipato ieri al 20° Annual Assicurazioni organizzato da 24Ore Eventi con Il Sole 24 Ore, ha fatto il punto sui progressi del piano strategico presentato il gennaio scorso. Piano che, nonostante la fase di mercato particolarmente delicata, è confermato nei suoi pilastri centrali: «Il risultato operativo nei nove mesi è cresciuto di oltre il 40% rispetto al 2017 e questo numero è la sintesi perfetta del lavoro fatto», ha sottolineato il manager. Lavoro che ruota anche attorno a un altro passaggio cruciale: la trasformazione del modello di business da danno/rimborso a prevenzione/protezione. Un cambiamento che maturerà grazie all'utilizzo della tecnologia. Utile, secondo Dominique Uzel, amministratore delegato e direttore generale Groupama Assicurazioni, «in futuro per tenere sotto controllo la redditività del settore auto». Comparto che, come emerso nel corso del 20° Annual Assicurazioni, ha una profittabilità particolarmente sotto pressione nella gestione corrente e per questo la digitalizzazione

«potrà certamente contribuire a migliorarne il profilo». A patto che, ha aggiunto Uzel «si possano sfruttare completamente tutte le potenzialità» legate alla mole di dati che l'innovazione ora permette di raccogliere.

L'innovazione, in senso più allargato, ha portato alle compagnie anche nuove opzioni di business, in primis quella di tutelare sé stesse e i propri clienti da un rischio emergente e che Andreas Moser, ceo Munich Re Italia, ha individuato nel cyber risk: «Prevediamo che per il 2023 l'ammontare di premi in Europa per proteggersi da attacchi cyber possa rag-

giungere quota 10 miliardi». Moser ha puntato anche l'accento sul tema delle catastrofi naturali e della "fragilità" del territorio italiano rispetto ad eventi atmosferici molto più violenti che in passato. Eventi dai quali il paese non si tutela poiché è fortemente

sottoassicurato. Sia Minali, che Uzel che Moser, hanno concordato che un patto «pubblico-privato» potrebbe essere la chiave di volta per spingere gli italiani a proteggere le proprietà: appena il 2% delle case è assicurato, con un picco del 62% in Trentino contro lo 0,9% della Sicilia.

Al 20° Annual è intervenuta anche l'agenzia di rating A.M. Best che si rivolge al mondo delle polizze e che ha spiegato il diverso approccio rispetto alle agenzie tradizionali nella formazione del giudizio su un paese: si va oltre la capacità o meno dello Stato di ripagare il proprio debito. Si valuta infatti anche il contesto politico e il tessuto industriale. Irion ha invece affrontato il delicato tema dell'Ifrs 17, il nuovo principio internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



XX Annual Assicurazioni. Un momento della tavola rotonda di ieri



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INNOVAZIONE

RGI: la nuova frontiera sarà la Click Insurance

La Click Insurance come evoluzione dell'assicurazione in direzione dei desiderata dell'assicurato. È sulla scorta di questo principio che RGI, presente ieri al 20° **Annual Assicurazioni** organizzato da 24Ore Eventi con Il Sole 24 Ore, ha centrato la strategia di business volta a soddisfare le nuove esigenze dei clienti finali ormai abituati a tempi di reazione e di interazione del tipo di Amazon, Uber, Siri. E che ben accompagna quello che in prospettiva sarà un cambiamento radicale del mondo assicurativo, ossia passare dal concetto di polizza in senso stretto a quello di servizio. Alla base ovviamente l'uso della tecnologia che RGI punta a mettere fattor comune, assieme all'innovazione digitale e ai big data per servire il mercato



VITO ROCCA
L'amministratore delegato del gruppo RGI ieri nel corso del 20° **Annual Assicurazioni**

assicurativo ben oltre la vendita di un semplice software. Vincendo anche la ritrosia del settore, realtà tendenzialmente conservativa ma nella quale, come ha osservato l'amministratore delegato di RGI, Vito Rocca, si stanno affacciando «nuove tipologie di soggetti, come Digital Insurer o piccole startup che, facendo leva su un massiccio utilizzo della tecnologia, si stanno appropriando di nicchie di mercato trascurate dalle compagnie tradizionali». La società, peraltro, ha

recentemente ha cambiato assetto azionario, è passata sotto il controllo di Corsair Capital e proprio questa nuova forma, ha aggiunto il ceo darà ulteriore impulso alla crescita. Sviluppo che avverrà anche per vie non organiche con l'acquisizione di «player locali» lì dove il mercato è interessante. In proposito RGI sta guardando con attenzione alla Germania: «Ci stiamo muovendo su alcuni mercati, come quello tedesco dove contiamo di finalizzare a breve un'operazione». D'altra parte, tra le linee guida chiave del piano strategico dell'azienda c'è proprio l'obiettivo di «crescere in altri mercati» e rafforzare «il segmento life che in questa fase sta dando particolare soddisfazione», ha concluso Rocca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'AD DI CATTOLICA

Minali: rischio catastrofi sottovalutato in Italia sul piano assicurativo

MILANO

«Il risultato operativo di Cattolica Assicurazioni nei primi 9 mesi del 2018 è cresciuto del 40% rispetto ai primi 9 mesi del 2017»: così l'ad del gruppo assicurativo, Alberto Minali, dal palco di un evento a Milano organizzato dal Sole 24 Ore.

Il gruppo assicurativo veronese, infatti, ha presentato i



Alberto Minali (Cattolica)

risultati dei primi tre trimestri che vedono il risultato operativo a 231 milioni (+17,5% a perimetro omogeneo), il risultato netto consolidato a 93 milioni, il risultato netto di gruppo a 72 milioni. La raccolta complessiva si attesta invece a 4,3 miliardi, è invariata a parametro omogeneo e sale del 16,7% (+23,5% per il Vita e +5,8% per i Danni) includendo le attività relative alla partnership con il Banco Bpm. Il Solvency II ratio si mantiene su livelli solidi (160%, stabile rispetto al primo semestre), nonostante l'aumento dello spread sui titoli governativi italiani.

Minali è intervenuto anche sul tema dei rischi catastrofici: «L'Italia è un Paese

sottoassicurato. Una maggiore cultura del rischio aiuterebbe gli imprenditori a comprendere che le assicurazioni hanno un evidente ruolo sociale».

Nel corso di un dibattito che ha riunito al tavolo dei relatori anche Andreas Moser, Ceo di Munich Re Italia, e Dominique Uzel, ad e dg di Groupama Assicurazioni, Minali ha definito le strategie adottate dal gruppo per rimanere competitivi affrontando con maggiore rapidità ed efficacia le sfide di settore imposte dalle nuove tecnologie digitali: «Una delle prime iniziative avviate al mio arrivo in Cattolica è stata proprio la creazione di una squadra al lavoro sulla trasformazione digitale della società».



blue
is underwriting

“
SU MISURA,
PER DAVVERO.
”

INSURANCE Daily

● MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018 N. 1438

blue
is underwriting

AGENZIA
DI SOTTOSCRIZIONE
RC PROFESSIONALE,
D&O E CYBER

PRIMO PIANO

Adepp, patrimonio a 85 mld

A fine 2017 il patrimonio delle casse previdenziali private italiane ammontava a circa 85,3 miliardi di euro, con un aumento del 6,6% rispetto al 2016 e in salita di 30 punti percentuali rispetto al 2013, quando era di 65,6 miliardi. Nel rapporto sugli investimenti dell'Adepp, presentato questa mattina, si evince una crescita costante: +9,55% tra il 2013 e il 2014, +4,96% tra il 2014 e il 2015, +6,05% tra il 2015 e il 2016 e +6,6% tra il 2016 e il 2017.

L'andamento degli ultimi anni permette di prevedere che nel 2020 il patrimonio delle casse previdenziali raggiungerà i 100 miliardi di euro, sostiene Alberto Oliveti, presidente dell'Adepp.

Per quanto riguarda gli investimenti, una quota molto rilevante del patrimonio è impiegata in titoli obbligazionari: se si considera anche la componente inclusa nei fondi mobiliari, questa ammontava, a fine 2017, a oltre 31 miliardi, cioè il 36,6% delle attività totali del comparto. Gli investimenti in azioni, invece, ammontano a circa 14,8 miliardi. Nel complesso, la quota di risorse collocate in Italia è pari al 40% del totale, contro il 18% dell'area euro e il 25% in altre aree. Infine, il rendimento sulle operazioni finanziarie per il 2017 è stato di circa il 2,6%.

Fabrizio Aurilia

EVENTI

Gli effetti sul business della rivoluzione digitale

L'impatto dell'innovazione tecnologica sul settore assicurativo e le strategie necessarie per rimanere competitivi in un mondo sempre più connesso sono stati i due macro-temi che hanno caratterizzato, ieri a Milano, la seconda e conclusiva giornata dell'Annual Assicurazioni 2018, organizzato da 24Ore Eventi e Il Sole 24 Ore, e di cui Insurance Connect è media partner

Un impatto profondo, che tocca tutti gli ambiti: dal business alla compliance fino al rapporto con la clientela. La tecnologia sta diventando parte integrante e ormai indispensabile del modo di operare degli assicuratori. Un tema complesso che è stato analizzato sotto i suoi molteplici aspetti, nel corso della seconda e conclusiva giornata dell'Annual Assicurazioni, l'evento annuale organizzato da 24Ore Eventi con Il Sole 24 ore, di cui Insurance Connect, editore di Insurance Daily, è media partner.



Un momento dell'evento

LA SCOMMESSA SUI DATI

La giornata ha preso il via con un focus dedicato alle modalità con cui le compagnie utilizzano le nuove tecnologie digitali, mettendo in luce gli effetti sul business. A partire dal gruppo Cattolica, che ha inserito l'innovazione tra le colonne portanti del piano industriale 2018-2020, scommettendo soprattutto sull'analisi dei dati. "Vogliamo diventare una data driven company - ha spiegato l'amministratore delegato, Alberto Minali - e per questo abbiamo creato un'entità apposita, il data analytical team, che abbiamo voluto collocare accanto all'area business perché la supportasse". La tecnologia è un abilitatore della trasformazione del modello di business di Cattolica, sebbene, ha ammesso Minali, "le instant insurance o le micro polizze, saranno solo una piccola parte del nostro business". Anche Groupama Assicurazioni sta scommettendo sul fronte dei dati. "Siamo sempre più interessati a studiarli - ha detto l'ad e dg Dominique Uzel - perché non ne sfruttiamo ancora tutto il potenziale". L'obiettivo è quello di arrivare a una migliore segmentazione del rischio, al miglioramento del controllo sulla sinistralità e all'ampliamento dell'offerta di servizi. "Ma la frontiera ulteriore - ha sottolineato - è riuscire a far parlare i big data in linguaggio assicurativo, perché diventino un valore aggiunto". La tecnologia farà emergere in maniera ancora più netta la pericolosità dei rischi cyber. Andreas Moser, ceo di Munich Re Italia non ha dubbi: entro il 2023 il volume dei premi in questo settore arriverà a toccare i 10 miliardi di euro. "Il mercato cyber security - ha detto - diventerà molto grande. Pensiamo a offrire un ecosistema di servizi che vadano oltre la sola copertura assicurativa. Bisogna guardare bene alle esigenze del cliente, che più che una polizza con indennizzo vuole essere protetto dai rischi informatici".

TUTELARE IL LAVORO UMANO

Un passaggio delicato di questa trasformazione tecnologica riguarderà la gestione di quelle risorse umane che, a causa della tecnologia diventeranno obsolete: per Cattolica Minali parla di 100 persone da ricollocare entro i prossimi cinque anni. (continua a pag. 2)



INSURANCE Daily



● MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018 N. 1438

(continua da pag. 1) "Per loro – ha spiegato l'ad del gruppo veronese – stiamo prevedendo dei percorsi di formazione specifici, affinché siano convertite ad altre attività". Anche Groupama Assicurazioni ha messo in cantiere iniziative di formazione delle risorse umane, attraverso uno scambio biunivoco di competenze: da un lato gli anziani trasferiranno alle giovani leve il proprio know-how, "un sapere che solo l'esperienza può riuscire a trasmettere", ha spiegato Uzel, mentre dall'altro a salire in cattedra saranno i giovani, maggiormente preparati sulle più recenti frontiere dell'innovazione.

LA TECNOLOGIA DIETRO AGLI ECOSISTEMI

Quando si parla di ecosistemi digitali occorre dare un volto alla tecnologia che opera dietro le quinte. Caratteristiche e potenzialità dei nuovi modelli assicurativi sono state approfondite da **Vito Rocca**, amministratore delegato di Rgi, e **Ugo Di Iorio**, presales & business innovation director di Rgi. "Negli ultimi 2-3 anni – ha spiegato Rocca – sono emerse nuove tipologie di soggetti assicurativi, digital insurer e piccole startup di settore che, facendo leva su un massiccio utilizzo della tecnologia, si stanno appropriando di nicchie di mercato trascurate dalle compagnie assicurative tradizionali". Tuttavia, anche le assicurazioni tradizionali stanno evolvendo i propri modelli di business, attraverso la semplificazione dei processi più tradizionali e l'integrazione di nuovi servizi abilitati dall'Internet of things, dalle interfacce conversazionali e dall'analisi dei dati: "un cambiamento epocale nell'approccio al paradigma assicurativo e nell'intera relazione compagnia-assicurato", ha detto Di Iorio.



Vito Rocca, amministratore delegato di Rgi

REGTECH, UNA SOLUZIONE PER CHI HA LE IDEE CHIARE

L'analisi si è quindi spostata sul tema delle regtech e degli strumenti tecnologici a supporto dell'efficienza nella gestione dei processi collegati alle normative e ai rischi: basti pensare che il management dedica alle attività di compliance tra il 30% e il 40% del proprio tempo. **Lorenzo Fantini**, principal di **The Boston Consulting Group**, ha sottolineato che "le regtech offrono oggi grandi opportunità all'industria assicurativa perché intervengono lungo tutte le fasi della compliance, permettendo di mitigare dei rischi normativi sempre più rilevanti e aumentando notevolmente l'efficienza nella gestione dei processi collegati alle normative e ai rischi". L'implementazione con successo delle tecnologie offerte dalle regtech rimane però molto limitata sul mercato: pertanto, ha avvertito Fantini, "le aziende assicurative devono approcciarsi a questo mondo con idee ben chiare sul da farsi e strumenti specifici per gestirle".

LE NUOVE FRONTIERE DELL'INNOVAZIONE

L'aspetto che presso il cliente può dare un evidente riscontro delle potenzialità offerte da big data, intelligenza artificiale e IoT è quello dell'offerta dei servizi: ne hanno discusso **Marco Buccigrossi**, business director di **Verti**, **Fabio Carsenzuola**, amministratore delegato e direttore generale di **Europ Assistance Italia**, e **Salvatore Nappi**, responsabile marketing offerta IT di **Tim**. Per Verti, ha spiegato Buccigrossi, la priorità è "rendere semplici i progetti e aumentare la retention usando la tecnologia, perché al cliente, oltre al prodotto, va dato un valore aggiunto". Ad esempio attraverso il social media listening sulla reputation, e con analisi del Crm. Per quanto riguarda Europ Assistance, Carsenzuola ha citato degli esempi di servizi abilitati dalla tecnologia: sul lato dell'assistenza stradale con il voice user interface che aiuta nel soccorso stradale, e nell'ambito viaggi con una piattaforma su cui si possono chiedere videoconsulti medici o caricare la propria cartella clinica. Ovviamente questi servizi possono essere efficaci al 100% solo se poggiano su un'efficiente infrastruttura tecnologica. Come ad esempio la rete 5G, che "rappresenta un'eccellenza italiana in Europa", ha affermato Nappi, sottolineando che "i temi tecnologici sono fondamentali per l'insurance. Ma quello che ancora serve – ha detto – è la capacità di fare sistema, di cooperare".





TRA START UP ED EVOLUZIONI NORMATIVE

Nel pomeriggio il focus della discussione si è spostato su alcune start up del mondo delle insurtech, con interventi di **Marcello Bonora**, ceo di **WeCare**, **Massimo Ciaglia**, founder di **Poleecy**, **Gianluca De Cobelli**, ceo di **Yolo**, e **Leo Italiano**, coo di **Sysdev**.

L'**Annual Assicurazioni** si è quindi concluso con un approfondimento normativo a cura di **Roberto Fasano** e **Cristina Ruscello**, entrambi principal business consultant di **Irion**, centrato sul nuovo principio contabile **Ifrs17**. A seguire, un focus sulle modalità con cui la Idd cambierà l'approccio distributivo e commerciale in campo assicurativo: ne hanno discusso **Fabio Carniol**, ceo di **Helvetia Vita** e **Chiara Assicurazioni**, **Maria Luisa Cavina**, capo del servizio vigilanza intermediari assicurativi di **Ivass**, **Andrea Garrone**, chief compliance officer di **Intesa Sanpaolo Vita**, e **Vittorio Verdone**, direttore normativa reti distributive di **UnipolSai**.

Beniamino Musto

https://finanza-mercati.ilsole24ore.com/azioni/analisi-e-news/tutte-le-news/news-radiocor/news-radiocor.php?PNAC=nRC_12.11.2018_16.02_43734366&ID=1_1_10&NEWSPAGE=15

 Tweet   

12/11/2018 16:02

Assicurazioni: Farina, per fine anno stimiamo crescita premi +5%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 nov - La volatilità e l'aumento dello spread hanno sicuramente un impatto diretto sulle compagnie di assicurazione per gli assorbimenti di capitale, ma sono rilevanti anche per gli assicurati. E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e il Sole 24 Ore. 'La prossima tornata di bilanci sentiremo di più questo impatto, per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili. - ha spiegato - Stimiamo una crescita dei premi del 5%, con il vita a +6% mentre nei danni crescerà soprattutto la parte non auto (+3%) e la salute (+9%)'. A livello nazionale, secondo Farina, già a giugno si è registrato un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26% mentre la volatilità dello spread ha peggiorato la Solvency media delle compagnie dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso. Che (RADIOCOR) 12-11-18 16:02:29 (0437)ASS 3 NNNN

https://finanza-mercati.ilsole24ore.com/azioni/analisi-e-news/tutte-le-news/news-radiocor/news-radiocor.php?PNAC=nRC_12.11.2018_16.07_44225830

***Spread: Farina, abbiamo chiesto revisione formula 'volatility adjustment'

Presidente Ania: per Italia non ha funzionato adeguatamente (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 nov - 'Abbiamo chiesto per il 2018 una revisione importante che riguarda la formula standard di Solvency 2, cioè del meccanismo di volatility adjustment, che ci avrebbe dovuto fare soffrire di meno sulla volatilità dello spread ma che per l'Italia ha dimostrato di non sapere funzionare adeguatamente'. E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e Il Sole 24 Ore. Il volatility adjustment è un meccanismo che, come obiettivo, avrebbe quello di ammorbidire l'impatto delle oscillazioni degli spread obbligazionari sui coefficienti di solvibilità delle compagnie assicurative. 'Ci è stato promesso qualche piccolo aggiustamento ma dovremo aspettare e comunque non avverrà quest'anno', ha aggiunto la Farina. Che (RADIOCOR) 12-11-18 16:07:22 (0442)ASS 3 NNNN

<https://finanza-mercati.ilsole24ore.com/azioni/analisi-e-news/tutte-le-news/news-radiocor/news-radiocor.php?PNAC=nRC> 12.11.2018 17.57 53212408

 Tweet   

12/11/2018 17:57

Generali: Donnet, non temo fuga di capitali da Italia, crisi rientrerà

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - 'Non temo alcun tipo di fuga di capitali perché noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani'. E' questa la posizione del Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi, riguardo l'attuale situazione politica ed economica italiana. 'Sono anche convinto e fiducioso che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante', ha aggiunto il manager.

Che (RADIOCOR) 12-11-18 17:57:04 (0532)ASS 3 NNNN

<https://finanza-mercati.ilsole24ore.com/azioni/analisi-e-news/tutte-le-news/news-radiocor/news-radiocor.php?PNAC=nRC> 12.11.2018 18.01 53723810&ID=1 1 10&NEWSPAGE=13

 Tweet   

12/11/2018 18:01

***Generali: Donnet, Solvency 2 buona normativa ma attenzione a regole eccessive

Il Ceo: mondo assicurativo non c'entra nulla con banche (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - 'Il mondo assicurativo non c'entra assolutamente niente con le banche: ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia'. E' quanto ha affermato il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. 'Solvency II sì e' rivelata una buona normativa, e' soddisfacente perché da' chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie. Direi però che abbiamo anche bisogno di stabilità. Una normativa di questa importanza non può cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine', ha aggiunto Donnet. Il manager ha anche chiarito come 'l'eccesso di regolamentazione non sia buono per il settore. Non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perché noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'è Solvency II e nessuno la vuole. Non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante'.

Che (RADIOCOR) 12-11-18 18:01:22 (0537)ASS 3 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/nRC_12112018_1602_437129819.html

NOTIZIE RADIOCOR - PRIMA PAGINA



ASSICURAZIONI: FARINA, PER FINE ANNO STIMIAMO CRESCITA PREMI +5%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 nov - La volatilità e l'aumento dello spread hanno 'sicuramente un impatto diretto sulle compagnie di assicurazione per gli assorbimenti di capitale, ma sono rilevanti anche per gli assicurati'. E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e il Sole 24 Ore. 'La prossima tornata di bilanci sentiremo di più questo impatto, per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili. - ha spiegato - Stimiamo una crescita dei premi del 5%, con il vita a +6% mentre nei danni crescerà soprattutto la parte non auto (+3%) e la salute (+9%)'. A livello nazionale, secondo Farina, già a giugno si è registrato un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26% mentre la volatilità dello spread ha peggiorato la Solvency media delle compagnie dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso.

Che

(RADIOCOR) 12-11-18 16:02:29 (0437)ASS 3 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/nRC_12112018_1607_442684054.html

NOTIZIE RADIOCOR - PRIMA PAGINA



SPREAD: FARINA, ABBIAMO CHIESTO REVISIONE FORMULA 'VOLATILITY ADJUSTEMENT'

Presidente Ania: per Italia non ha funzionato adeguatamente (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 nov - 'Abbiamo chiesto per il 2018 una revisione importante che riguarda la formula standard di Solvency 2, cioè del meccanismo di volatility adjustment, che ci avrebbe dovuto fare soffrire di meno sulla volatilità dello spread ma che per l'Italia ha dimostrato di non sapere funzionare adeguatamente'. E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e il Sole 24 Ore. Il volatility adjustment è un meccanismo che, come obiettivo, avrebbe quello di ammorbidire l'impatto delle oscillazioni degli spread obbligazionari sui coefficienti di solvibilità delle compagnie assicurative. 'Ci è stato promesso qualche piccolo aggiustamento ma dovremo aspettare e comunque non avverrà quest'anno', ha aggiunto la Farina.

Che

(RADIOCOR) 12-11-18 16:07:22 (0442)ASS 3 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_12112018_1604_439105254.html

NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



SPREAD: ROSSI, NON SIAMO A LIVELLO PANICO, DA IVASS STRESS TEST CONTINUO

'Finora assicurazioni hanno retto bene l'impatto' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano 12 nov - Sullo spread 'non siamo ancora a livelli di panico degli investitori, e' solo un coprirsi dal rischio che e' aumentato: ognuno nel mondo vende un pochino del suo portafoglio e cosi' si oscilla attorno a 300 punti'. E' quanto ha dichiarato Salvatore Rossi, presidente di Ivass e dg di Bankitalia, in un'intervista al 20esimo Annual Assicurazioni, organizzato da 24 Ore Eventi e Il Sole 24 Ore, sottolineando che l'Ivass, per quanto riguarda i suoi soggetti vigilati, cioe' le assicurazioni, 'monitora strettamente questo fenomeno, oltre a quanto sta facendo l'Eiopa a livello europeo, facendo uno stress test continuo': un'analisi che riguarda ovviamente l'impatto del caro spread sui bilanci e sul coefficiente di solvibilita' delle compagnie stesse. La volatilita' dei rendimenti, ha precisato Rossi, 'colpisce piu' le assicurazioni delle banche, per le quali l'investimento in titoli di Stato e' residuale: le compagnie infatti vi investono il 40% dell'attivo contro il 10% degli istituti di credito'. 'Finora le compagnie hanno assorbito bene l'impatto dell'aumento dello spread. - ha concluso - Ovviamente se dovesse aumentare ancora il problema diventerebbe notevole, ma pensiamo che sia un fenomeno transitorio e che rientrera'.

Che-

(RADIOCOR) 12-11-18 16:04:28 (0439)NEWS,ASS 5 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/nRC_12112018_1754_528671637.html

NOTIZIE RADIOCOR - PRIMA PAGINA



GENERALI: DONNET, IN NUOVO PIANO PUNTIAMO A RAFFORZARE LEADERSHIP IN EUROPA

Il Ceo: svilupperemo anche presenze in Asia e America Latina (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - Nel nuovo piano industriale, che verra' presentato il 21 novembre a Milano, Generali punta rafforzare l'attuale leadership in Europa, dove 'c'e' ancora spazio di crescita e di sviluppo'. E' quanto ha affermato il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. 'La diversificazione internazionale e' molto importante e dobbiamo rafforzarla: - ha sottolineato il manager - con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica sia non organica molto mirata: abbiamo anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile'.

Che

(RADIOCOR) 12-11-18 17:54:25 (0528)ASS 3 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/nRC_12112018_1755_531794469.html

NOTIZIE RADIOCOR - PRIMA PAGINA



GENERALI: DONNET, NUOVO PIANO DEDICATO A CRESCITA, INIZIA FASE AMBIZIOSA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - 'Quello di Generali sarà un piano dedicato alla crescita, all'espansione e allo sviluppo ma anche al rafforzamento della nostra situazione patrimoniale, all'innovazione e all'accelerazione delle trasformazioni digitali'. Così il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. 'Siamo arrivati alla fine di una fase di sei anni di ristrutturazione, tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre anni di trasformazione industriale. Oggi siamo in una situazione molto diversa, abbiamo liberato tanto capitale, abbiamo un livello di cassa rilevante, dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e siamo pronti a farlo', ha aggiunto il manager, sottolineando che 'ora affrontiamo una nuova fase della nostra storia che per forza dovrà essere molto ambiziosa'.

Che

(RADIOCOR) 12-11-18 17:55:28 (0531)ASS 3 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/nRC_12112018_1757_532104012.html

NOTIZIE RADIOCOR - PRIMA PAGINA



GENERALI: DONNET, NON TEMO FUGA DI CAPITALI DA ITALIA, CRISI RIENTRERA'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - 'Non temo alcun tipo di fuga di capitali perché noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani'. E' questa la posizione del Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi, riguardo l'attuale situazione politica ed economica italiana. 'Sono anche convinto e fiducioso che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante', ha aggiunto il manager.

Che

(RADIOCOR) 12-11-18 17:57:04 (0532)ASS 3 NNNN

https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/nRC_13112018_1619_455157129.html

NOTIZIE RADIOCOR - ECONOMIA



ASSICURAZIONI: MINALI, SU RISCHI CATASTROFALI ITALIA RESTA SOTTOASSICURATA

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 13 nov - 'Sul tema dei rischi catastrofali c'è poi da sottolineare che l'Italia è un Paese sottoassicurato. Una maggiore cultura del rischio aiuterebbe gli imprenditori a comprendere che le assicurazioni hanno un evidente ruolo sociale'. È quanto ha sottolineato, intervenendo al 20esimo Annual Assicurazioni, organizzato da 24 Ore Eventi e Sole 24 Ore, Alberto Minali, numero uno di Cattolica. 'Pensiamo ai terremoti che hanno sconvolto l'Emilia e l'Abruzzo: nel primo caso il fatto che molte aziende fossero assicurate ha reso possibile alla Regione rimettere in moto in tempi rapidi la catena del lavoro', ha aggiunto il manager. Nel corso di un dibattito che ha riunito al tavolo dei relatori anche Andreas Moser, Ceo di Munich Re Italia, e Dominique Uzel, ad e dg di Groupama Assicurazioni, Minali ha definito le strategie adottate dal gruppo per rimanere competitivi affrontando con maggiore rapidità ed efficacia le sfide di settore imposte dalle nuove tecnologie digitali. 'Una delle prime iniziative avviate al mio arrivo in Cattolica è stata proprio la creazione di un data analytical team: una squadra al lavoro sulla trasformazione della società in una data driven company, cioè un'azienda capace di sfruttare un unico deposito di informazioni che potessero essere utilizzate dai diversi dipartimenti - ha evidenziato Alberto Minali nel suo intervento - ho posto questo team in capo al business, perché fosse in grado, guardando sia al dato statico che a quello dinamico, di creare prodotti personalizzati, adeguati a diverse tipologie di cliente'.

com-che

(RADIOCOR) 13-11-18 16:19:20 (0455)ASS 5 NNNN



NOTIZIE

Cambiamenti climatici, cresce il rischio catastrofi

di **Rosalba Reggio** 13 NOV 2018

Durante il 20° Annual delle Assicurazioni, tenutosi nella sede de Il Sole 24 Ore a Milano, si è parlato dell'evoluzione digitale del settore ma anche dei nuovi rischi globali, legati ai cambiamenti climatici e dei nuovi rischi di catastrofi. L'intervista a Antonio Navarra, Presidente del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.



GRUPPO TISSOTOMASINI

Legal@invoice

La soluzione semplice e sicura per passare alla fatturazione elettronica.

18:01 | 12/11/2018

*****Generali: Donnet, Solvency 2 buona normativa ma attenzione a regole eccessive**

Il Ceo: mondo assicurativo non c'entra nulla con banche (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 12 nov - 'Il mondo assicurativo non c'entra assolutamente niente con le banche: ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia'. E' quanto ha affermato il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato in collaborazione con 24 Ore Eventi. 'Solvency II si e' rivelata una buona normativa, e' soddisfacente perche' da' chiarezza sulla solidita' patrimoniale delle compagnie. Direi pero' che abbiamo anche bisogno di stabilita'. Una normativa di questa importanza non puo' cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine', ha aggiunto Donnet. Il manager ha anche chiarito come 'l'eccesso di regolamentazione non sia buono per il settore. Non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perche' noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'e' Solvency II e nessuno la vuole. Non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante'. Che (RADIOCOR) 12-11-18 18:01:22 (0537)ASS 3 NNNN

Generali, Donnet assicura: "Cresceremo in Europa"

Redazione - Mar, 13/11/2018 - 08:28



commenta

G+

Mi piace 5

Il nuovo piano industriale delle Generali verrà presentato il 21 novembre a Milano. Ma ieri, in un'intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, l'ad Philippe Donnet ha già annunciato di voler rafforzare l'attuale leadership del Leone in Europa, dove «c'è ancora spazio di crescita e di sviluppo».



Il gruppo ha anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile. Quello della compagnia triestina sarà, dunque, un piano dedicato alla crescita, all'espansione e allo sviluppo ma anche al rafforzamento della situazione patrimoniale, all'innovazione e all'accelerazione delle trasformazioni digitali. «Siamo arrivati alla fine di una fase di sei anni di ristrutturazione, tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre anni di trasformazione industriale. Oggi siamo in una situazione molto diversa, abbiamo liberato tanto capitale, abbiamo un livello di cassa rilevante, dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e siamo pronti a farlo», ha aggiunto il manager che non teme «alcun tipo di fuga di capitali perché noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani».

Niente panico da spread anche per Salvatore Rossi, presidente di Ivass, l'autorità di Vigilanza delle assicurazioni: «La volatilità dei rendimenti colpisce più le assicurazioni delle banche, per le quali l'investimento in titoli di Stato è residuale: le compagnie infatti vi investono il 40% dell'attivo contro il 10% degli istituti di credito». Tornando al Leone, ieri l'Antitrust ha revocato i paletti imposti del 2012, quando aveva dato il via libera alla concentrazione tra Unipol, Premafin e Fondiaria Sai, perché avrebbe creato una posizione dominante in alcuni mercati assicurativi. Ora «Mediobanca non esercita più il controllo di fatto su Generali», ha sancito il Garante.

Assicurazioni: Farina (Ania), ci aspettiamo una crescita dei premi del 5%

12 Novembre 2018



La presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina

© ANSA

"Ci aspettiamo una crescita dei premi del +5%, di cui nel vita del 6%. I danni crescono, ancora più nel ramo non auto (+3%), e i premi della salute toccano il 9% di crescita". E' la stima fatta dalla presidente dell'Ania Maria Bianca Farina all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore.

Secondo la presidente però "c'è un andamento divergente tra risultati commerciali e utili" che "decregono in maniera sensibile: a giugno, dopo le tasse, del -26%. Il conto tecnico del vita è addirittura in perdita. Di poco, ma in perdita. Nei danni, l'utile che emerge è tutto dovuto al ramo non auto, perché se consideriamo la gestione corrente del ramo auto non dà alcun margine".



queste variazioni".

Quindi "bene la parte commerciale, meno bene gli utili che sono in contrazione". E anche il margine di solvibilità soffre, in questo caso per effetto dello spread. "A dicembre 2017 era al 233%, a giugno al 193%. Questo per l'entità e la volatilità dello spread, che fa sì che la nostra esigenza di capitale peggiori enormemente con

immobilia

La tua prossima c

CERCA



Di che si gioca prima di tutti i suoi anni

VALUTA L'AUTO
GRATUITAMENTE E VEN



<https://gazzettadelsud.it/speciali/motori/2018/11/12/assicurazionefarina-ania-ci-aspettiamo-una-crescita-dei-premi-del-5-f7798f49-f577-47a2-80b4-e77518e7dd51/>

Assicurazioni: Farina (Ania), ci aspettiamo una crescita dei premi del 5%

12 novembre 2018



La presidente dell'Ania, Maria Bianca Farina

"Ci aspettiamo una crescita dei premi del +5%, di cui nel vita del 6%. I danni crescano, ancora più nel ramo non auto (+3%), e i premi della salute toccano il 9% di crescita". È la stima fatta dalla presidente dell'Ania Maria Bianca Farina all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore.

Secondo la presidente però "c'è un andamento divergente tra risultati commerciali e utili" che "decregono in maniera sensibile: a giugno, dopo le tasse, del -26%, il conto tecnico del vita è addirittura in perdita. Di poco, ma in perdita. Nei danni, l'utile che emerge è tutto dovuto al ramo non auto, perché se consideriamo la gestione corrente del ramo auto non dà alcun margine".

Quindi "bene la parte commerciale, meno bene gli utili che sono in contrazione". E anche il margine di solvibilità soffre, in questo caso per effetto dello spread. "A dicembre 2017 era al 233%, a giugno al 193%. Questo per l'entità e la volatilità dello spread, che fa sì che la nostra esigenza di capitale peggiori enormemente con queste variazioni".

Gazzetta del Sud
Online il nuovo
Gazzetta del Sud

Mi piace questa pagina Scopri di più

Di che ti piace prima di tutti i suoi amici

I più letti Oggi



Ndrangheta a Reggio, confisca al presidente capo della cosca di Condofuri



Marta Fullino per una miscela di Al Pacino e Sam Peckinpah



Nuove forze dell'ordine per Sicilia e Calabria, arco le acquisizioni città per città



Falso dialogo macchina denunciata di Palermo: prelevata anche l'autostrada



La mafia sulle scommesse on line, sequestrato da un miliardo tra Sicilia e Calabria

<https://mattinopadova.gelocal.it/focus/2018/11/12/news/generali-donnet-piano-ambizioso-per-crescita-1.17454987>

Padova » Focus

Generali, Donnet, piano ambizioso per crescita



«Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata»

MILANO. «Affrontiamo una nuova fase della nostra storia, una fase che deve essere molto ambiziosa. Il nostro piano sarà molto ambizioso, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento della situazione patrimoniale e alla accelerazione della trasformazione digitale». Lo ha annunciato il Ceo di Generali Philippe Donnet in una video intervista presentata all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore.

«Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata». Quanto alle geografie «io credo molto nell'Europa. Per me c'è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci - ha detto il Ceo di Generali -. Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell'assicurazione e nell'asset management in Europa. Ma abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile». Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, «proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale» e «l'asset management sarà in nostro terzo business, e motore di crescita importante».

Donnet ha aggiunto che «vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali». Con la speranza «che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da queste catastrofi».

VENEZIEPOST

https://www.veneziepost.it/hc_vp_rassegna/donnet-nessun-timore-di-fuga-dei-capitali/

IL SOLE 24 ORE

Donnet: «Nessun timore di fuga dei capitali»

I CONTENUTI DI VENEZIEPOST SONO A PAGAMENTO.
PER VISUALIZZARE QUESTO ARTICOLO E TUTTI I NOSTRI
CONTENUTI SCEGLI TRA QUESTE OPZIONI

Lunedì, 12 novembre 2018 - 17:31:00

Annual Assicurazioni: al via la 20ma edizione

Global risk e digital innovation nel mercato assicurativo: i temi del 20° Annual Assicurazioni



Si è aperta questo pomeriggio la 20ma edizione dell'Annual Assicurazioni, organizzato da 24ORE Eventi in collaborazione con Il Sole 24 Ore, due giorni con dibattiti e tavole rotonde per un'analisi sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenze sul mercato assicurativo.

In apertura dell'evento è stato affrontato il tema della crescita dell'industria assicurativa con **Davide Corradi**, Senior Partner & Managing Director di The Boston Consulting Group: "Per continuare a creare valore sostenibile, l'industria assicurativa ha bisogno di più



crescita. **Fino al 2006 le assicurazioni nei paesi più sviluppati generavano un Total Shareholder Return annuo pari a 11-15%, mentre negli ultimi anni si è attestato al 4-6%** - ha sottolineato Corradi -.

Analizzando i driver sottostanti al TSR, il motivo fondamentale è la diminuzione del contributo della crescita, che è passato dal 10-13% al 3-5%. In che modo, quindi, l'innovazione digitale può essere un motore di crescita per le assicurazioni? La modalità 'regina' è quella dell'innovazione del modello di business, un approccio strategico, sistematico e non occasionale, più legato a interventi magari tangibili ma incrementali e a breve-medio termine".

I lavori sono proseguiti con un confronto tra le istituzioni sull'importanza del ruolo delle assicurazioni nell'affrontare i cambiamenti del sistema economico: se ne è parlato con **Maria Bianca Farina**, Presidente ANIA, e **Salvatore Rossi**, Presidente IVASS e Direttore Generale Banca D'Italia.

Nel corso del suo intervento all'Annual Assicurazioni, organizzato da 24ORE Eventi con Il Sole 24 Ore, la presidente dell'Ania **Maria Bianca Farina** ha sottolineato come la **volatilità e l'aumento dello spread hanno "sicuramente un impatto diretto sulle compagnie di assicurazione per gli assorbimenti di capitale**, ma sono rilevanti anche per gli assicurati. La prossima tornata di bilanci sentiremo di più questo impatto, **per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili**". Maria Bianca Farina ha quindi aggiunto: "Stimiamo una crescita dei premi del 5%, con il vita a +6% mentre nei danni crescerà soprattutto la parte non auto (+3%) e la salute (+9%)". A livello nazionale, secondo Farina, già a giugno si è registrato un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26% mentre la volatilità dello spread ha peggiorato la Solvency media delle compagnie dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso.

“Abbiamo chiesto per il 2018 una revisione importante che riguarda la formula standard di Solvency 2, cioè **del meccanismo di volatility adjustment, che ci avrebbe dovuto fare soffrire di meno sulla volatilità dello spread ma che per l'Italia ha dimostrato di non sapere funzionare adeguatamente**”, ha quindi dichiarato **Maria Bianca Farina**, presidente dell'Ania, durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e Il Sole 24 Ore. Il volatility adjustment è un meccanismo che, come obiettivo, avrebbe quello di ammorbidire l'impatto delle oscillazioni degli spread obbligazionari sui coefficienti di solvibilità delle compagnie assicurative. “Ci è stato promesso qualche piccolo aggiustamento ma dovremo aspettare e comunque non avverrà quest'anno”, ha aggiunto la Farina.



Nissan NAVARA N-GUARD

Pensa in grande con il nuovo Nissan NAVARA N-GUARD.

Personalizzalo e rendilo davvero tuo, per vivere ogni giornata con più forza e più stile.

Sponsorizzato da Nissan

Sul tema spread **Salvatore Rossi**, presidente di Ivass e dg di Bankitalia, nel corso dell'Annual Assicurazioni, organizzato da 24 Ore Eventi e Il Sole 24 Ore, ha dichiarato che **“non siamo ancora a livelli di panico degli investitori, è solo un coprirsi dal rischio che è aumentato**: ognuno nel mondo vende un pochino del suo portafoglio e così si oscilla attorno a 300 punti”. Rossi ha quindi sottolineato che **l'Ivass**, per quanto riguarda i suoi soggetti vigilati, cioè le assicurazioni, **“monitora strettamente questo fenomeno**, oltre a quanto sta facendo l'Europa a livello europeo, **facendo uno stress test continuo**”: un'analisi che riguarda ovviamente l'impatto del caro spread sui bilanci e sul coefficiente di solvibilità delle compagnie stesse. **La volatilità dei rendimenti**, ha precisato Rossi, **“colpisce più le assicurazioni delle banche**, per le quali l'investimento in titoli di Stato è residuale: le compagnie infatti vi investono il 40% dell'attivo contro il 10% degli istituti di credito”. “Finora le compagnie hanno assorbito bene l'impatto dell'aumento dello spread. - ha concluso Rossi nel corso dell'Annual Assicurazioni - Ovviamente se dovesse aumentare ancora il problema diventerebbe notevole, ma pensiamo che sia un fenomeno transitorio e che rientrerà”.

Philippe Donnet ha quindi espresso, nel corso della video intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato con 24 Ore Eventi, la propria posizione riguardo l'attuale situazione politica ed economica italiana: **«Non temo alcun tipo di fuga di capitali perché noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani»**. «Sono anche convinto e fiducioso che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante», ha aggiunto il manager.

Donnet ha quindi espresso alcune valutazioni su Solvency 2: **«Il mondo assicurativo non c'entra assolutamente niente con le banche: ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia»**. «Solvency II si è rivelata una buona normativa, è soddisfacente perché dà chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie. Direi però che abbiamo anche bisogno di stabilità. Una normativa di questa importanza non può cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine», ha aggiunto Donnet. Il manager ha anche chiarito nel corso del suo intervento all'Annual Assicurazioni come **«l'eccesso di regolamentazione non sia buono per il settore**. Non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perché noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'è Solvency II e nessuno la vuole. **Non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante»**.

Durante l'Annual Assicurazioni, organizzato da 24ORE Eventi con Il Sole 24 Ore, è stata trasmessa una video intervista a **Philippe Donnet**, Amministratore Delegato e Group CEO Generali, nel corso della quale il Ceo del Leone ha affermato che nel nuovo piano industriale, che verrà presentato il 21 novembre a Milano, **Generali punta a rafforzare l'attuale leadership in Europa, dove «c'è ancora spazio di crescita e di sviluppo»**. «La diversificazione internazionale è molto importante e dobbiamo rafforzarla - ha sottolineato Donnet - con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica sia non organica molto mirata: **abbiamo anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile»**. Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, ha aggiunto Donnet "proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale" e "l'asset management sarà il nostro terzo business, e motore di crescita importante". Donnet ha quindi evidenziato: "Vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali". Con la speranza "che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da queste catastrofi".

Philippe Donnet ha quindi espresso, nel corso della video intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni, realizzato con 24 Ore Eventi, la propria posizione riguardo l'attuale situazione politica ed economica italiana: **«Non temo alcun tipo di fuga di capitali perché noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani»**. «Sono anche convinto e fiducioso che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante», ha aggiunto il manager.

Donnet ha quindi espresso alcune valutazioni su Solvency 2: **«Il mondo assicurativo non c'entra assolutamente niente con le banche: ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia»**. «Solvency II si è rivelata una buona normativa, è soddisfacente perché dà chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie. Direi però che abbiamo anche bisogno di stabilità. Una normativa di questa importanza non può cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine», ha aggiunto Donnet. Il manager ha anche chiarito nel corso del suo intervento all'Annual Assicurazioni come **«l'eccesso di regolamentazione non sia buono per il settore**. Non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perché noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'è Solvency II e nessuno la vuole. **Non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante»**.

Marco Sesana, Country Manager Italy & Global Business Lines Generali e CEO **Generali Italia**, si è fermato con *Affaritaliani.it* al termine della tavola rotonda incentrata sul tema del welfare e della digitalizzazione ed ha dichiarato: "Siamo partiti tre anni fa a parlare di semplificazione per arrivare oggi a un obiettivo rilevante: digitalizzare il 50% delle polizze emesse da Generali Italia. Possimo fare di più ma ci sembra già un risultato molto importante".



VIDEO - Sesana (Generali): "Semplificazione, un piano ben avviato"

Giacomo Campora, CEO Allianz S.p.A, un altro interlocutore della sessione che ha chiuso la prima giornata di lavori dell'Annual Assicurazioni organizzato da 24ORE Eventi con Sole 24 Ore, ha dichiarato ad *Affaritaliani.it*: "Il tema del welfare interessa ad Allianz in maniera contenuta perché ad Allianz interessa ciò che interessa ai clienti. Stiamo cercando di parlare del welfare toccando le corde emotive delle persone per generare curiosità".



VIDEO - Campora (Allianz): "Per parlare di welfare cerchiamo di toccare corde emotive"

Ai margini dell'incontro, *Affaritaliani.it* ha sentito **Alessandro Castellano**, CEO Zurich Italia, sul tema dell'innovazione digitale: "Pensiamo che l'innovazione digitale sia un mezzo per raggiungere un fine. Ci stiamo attrezzando per dare ai nostri clienti il miglior servizio possibile".



VIDEO - Castellano (Zurich): "Innovazione digitale: un mezzo per raggiungere un fine"

Tra gli interlocutori della prima giornata dell'Annual Assicurazioni organizzato da 24ORE Eventi con Sole 24 Ore era presente anche Raffaele **Agrusti**, Amministratore Delegato e Direttore Generale **ITAS Mutua**, che ha raccontato ad *Affaritaliani.it* il ruolo di ITAS a sostegno dei luoghi colpiti dalle recenti ondate di maltempo: "il nostro ruolo è essere vicini alla popolazione, in questo modo dimostriamo ai nostri soci assicurati la vicinanza reale della compagnia".



VIDEO - Agrusti (ITAS Mutua): "Alluvioni, dimostriamo agli assicurati una vicinanza reale"

Martedì, 13 novembre 2018 - 17:34:00

Annual Assicurazioni: Insurtech e rischi emergenti i temi del secondo giorno

Alla seconda giornata del 20° Annual Assicurazioni focus su global risk e digital innovation nel mercato assicurativo



Dopo l'apertura ieri, sono proseguiti oggi i lavori della 20ma edizione dell'Annual Assicurazioni, organizzato da 24ORE Eventi in collaborazione con Il Sole 24 Ore per fare il punto circa l'impatto che l'innovazione tecnologica avrà sul settore assicurativo e prendere in considerazione le strategie necessarie per rimanere competitivi in un mondo sempre più digitale. La seconda giornata si è aperta con



un focus sui temi dell'Insurtech e dei rischi emergenti.

La mattinata si è aperta con l'intervento di **Riccardo Ciccozzi**, Director, Market Development Europe di **A.M. Best** che ha illustrato le principali differenze tra **rischio sovrano** e **rischio paese** mostrando come quest'ultimo non incida sull'abbassamento del rating.

Annual Assicurazioni: Insurtech e rischi emergenti

Durante la tavola rotonda dal titolo *Insurtech e rischi emergenti*, **Alberto Minali**, Amministratore Delegato di Cattolica Assicurazioni, **Andreas Moser**, CEO di Munich Re Italia e **Dominique Uzel**, Amministratore Delegato e DG di Groupama Assicurazioni si sono confrontati sulle opportunità e i rischi legati alla rivoluzione digitale.

Per **Alberto Minali**, Amministratore Delegato di Cattolica Assicurazioni si sta andando dal modello assicurativo tradizionale a un modello basato sul connubio **protezione-prevenzione**. Tale strategia rientra appieno nel **Piano Industriale** lanciato dalla compagnia a gennaio 2018 che vede come pilastro il tema dell'innovazione e dell'utilizzo dei dati. "In Cattolica", ha riferito **Minali** "non esisteva un sistema di **data governance** univoco. Abbiamo pertanto voluto costituire un **data analytical team**, ossia un gruppo di persone atte a raccogliere e gestire i dati, così da rendere il dato disponibile a più funzioni e avvicinarlo al business".

“È necessario”, ha continuato **Minali**, “non guardare al dato statico (contabile, di reportistica finanziaria), ma al **dato dinamico** per **personalizzare il servizio**. Solo così la tecnologia sarà davvero fattore abilitante nella trasformazione del modello di business, ovviamente integrata a una legacy importante che non possiamo tralasciare”.

Tra i nuovi rischi per **Minali** ne esiste uno molto concreto: la tecnologia renderà **obsoleti alcuni ruoli** pertanto è compito delle compagnie preoccuparsi che le persone che la tecnologia sostituirà siano reimpiegate, convertite alle nuove attività.

Infine, sempre **Minali**, intervistato da *Affaritaliani*, ha dichiarato che “siamo un paese sottoassicurato per i **rischi catastrofali**. Il ruolo delle assicurazioni oggi è sempre più di tipo sociale; ben vengano dunque **soluzioni miste pubblico-privato** per aiutare il Paese a sostenere il **rischio catastrofe** che ha interessato, nella cronaca recente, molte delle nostre regioni”.



Anche secondo **Andreas Moser di Munich Re Italia** “imparare a conoscere e gestire i dati è oggi centrale per avere la conoscenza massima di ciò che succede: **selezione del rischio più mirata, migliore dominio dei sinistri e crescita dei servizi agli assicurati**”. Moser ha anche chiarito che su certi rischi serve un approccio globale, dunque dati che travalicano i confini nazionali. Questo il ruolo di Munich per le compagnie assicurative.

Dominique Uzel di Groupama considera come rischi emergenti che avranno maggiore impatto nel futuro prossimo il **rischio ambientale** e il **cyber**. Oltre alla tradizionale copertura assicurativa Groupama sta dunque mettendo a punto una serie di servizi aggiuntivi in questa direzione.

Annual Assicurazioni: la Click Insurance

Di servizi ha parlato anche **Vito Rocca, Amministratore Delegato di RGI** che, rispondendo ad **Alessandro Plateroti, Vice Direttore del Sole 24 Ore** circa il futuro dell'Insurance, ha sottolineato l'imminenza del cambio di paradigma: dai contratti assicurativi vecchio stile ai **servizi customer-centric**. "Oggi come oggi", ha poi dichiarato **Rocca** ad *Affaritaliani*, "il cliente finale si aspetta da una compagnia di assicurazioni le stesse cose che ottiene dagli altri attori del mercato digitale. Ciò richiede di conoscere sempre meglio il cliente, grazie alla gestione delle informazioni che si ottengono lungo i diversi touch-point, fisici e virtuali, e non soltanto al momento della firma del contratto".



In questo modo il settore **Insurance** è in grado di offrire al cliente, tramite **interfacce digitali** o **voice interface** (fruibili da **app mobile**), dei **servizi di prevenzione personalizzati** e tarati sulle reali necessità dell'assicurato. Questo il tema dell'intervento di **Ugo Di Iorio, Presales e Business Innovation Director di RGI**: "Tra i nuovi soggetti rientrano le piattaforme online, disponibili in cloud, su cui si offrono prodotti e servizi assicurativi di diversa natura, e anche startup innovative per le quali il servizio al cliente è centrale. Anche le assicurazioni tradizionali stanno evolvendo i propri modelli di business per **mettere al centro i clienti**, attraverso la semplificazione dei processi più tradizionali e l'integrazione di nuovi servizi abilitati dall'**Internet of Things**, dalle interfacce conversazionali e dall'analisi dei dati: un cambiamento epocale nell'approccio al paradigma assicurativo e nell'intera relazione Compagnia-Assicurato".

Annual Assicurazioni: le RegTech nell'industria assicurativa

L'analisi si è quindi spostata sul tema delle **RegTech** e degli strumenti tecnologici a supporto dell'efficienza nella gestione dei processi collegati alle normative e ai rischi: **Lorenzo Fantini, Principal di The Boston Consulting Group**, ha sottolineato che "le RegTech offrono oggi grandi opportunità all'industria assicurativa, permettendo di mitigare dei **rischi normativi** sempre più rilevanti e aumentando notevolmente l'efficienza nella gestione dei processi collegati alle normative e ai rischi. Al tempo stesso, l'implementazione con successo delle tecnologie offerte dalle RegTech rimane molto limitata sul mercato: le aziende assicurative devono approcciarsi a questo mondo con idee ben chiare sul da farsi e strumenti specifici per gestirle".

Annual Assicurazioni: data analytics, intelligenza artificiale e IoT

A chiusura dei lavori della mattinata è stato affrontato il tema delle possibilità di sviluppo e di business offerte dall'evoluzione tecnologica (**big data, intelligenza artificiale e IoT**) nel corso di una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di **Marco Buccigrossi, Business Director Verti Assicurazioni, Fabio Carsenzuola, Amministratore Delegato e Direttore Generale Europ Assistance Italia, e Salvatore Nappi, Responsabile Marketing Offerta IT TIM.**

Dagli interventi dei partecipanti è risultato che non si tratta meramente di una questione tecnologica, ma di un **nuovo approccio culturale al business** che passa per il mezzo tecnologico

Marco Buccigrossi, Business Director Verti Assicurazioni, ha parlato di "**cyberisk** come una realtà che si svilupperà tanto nei prossimi anni, insieme ad altre nuove linee di rischio. Nonostante l'emergere di nuovi rischi, la necessità del cliente sarà sempre quella di garantire protezione alle cose. Per farlo, le compagnie assicurative dovranno mettere al centro la persona: il cliente ma anche i collaboratori, scegliendo le **competenze** giuste per inseguire la **cultura del cambiamento**". Ad *Affaritaliani*, ha riferito in conclusione **Buccigrossi**, "il futuro vedrà sempre più **l'integrazione della tecnologia con le esigenze del cliente**. Facendo ecosistema sarà possibile per le assicurazioni del domani dare davvero **risposte rilevanti**".



Fabio Carsenzuola, Amministratore Delegato e Direttore Generale Europ Assistance Italia, ha posto la questione da un altro punto di vista. A suo dire, la tecnologia è oggi un dato di fatto, quello che manca sono le **idee smart** e la velocità di portarle a termine senza intoppi. Nel futuro si andrà sempre più verso il concetto di **micro e instant insurance**, per rispondere alle esigenze immediate del cliente, e verso l'**aging care**. Ad *Affaritaliani*, **Carsenzuola** ha ribadito "l'importanza dei servizi che sono da sempre il core business dell'azienda, ai quali si aggiungono oggi la tecnologia, come fattore abilitante, e l'esperienza delle start-up".

Al suo turno, **Salvatore Nappi, Responsabile Marketing Offerta IT TIM**, ha evidenziato che “il comparto Insurance da sempre dimostra grande attenzione all’ICT quale driver di innovazione e saprà trarre frutto dalla crescita a doppia cifra attesa in particolare su alcuni dei principali “Digital Enabler”. TIM è al fianco delle aziende del settore per accompagnarle nel crescente sviluppo dell’Insurtech sia con investimenti infrastrutturali – dall’Internet of Things fino al 5G – sia nell’adozione di nuovi paradigmi di prevenzione e contrasto al cyber-risk, ultima frontiera della sicurezza in ambito Private e Corporate”.

Annual Assicurazioni: le Insurtech startup

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio con un focus su alcune start up del mondo delle insurtech, con interventi di **Marcello Bonora, CEO WeCARE Innovation Group**, **Massimo Ciaglia, Founder Poleecy**, **Gianluca De Cobelli, CEO YOLO**, **Leo Italiano, COO Sysdev**.

Annual Assicurazioni: focus normativo

L’Annual Assicurazioni si è concluso con un approfondimento normativo a cura di **Roberto Fasano, Principal Business Consultant Irion**, e **Cristina Ruscello, Principal Business Consultant Irion**, centrato su **IFRS17**, il nuovo principio internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi, che entrerà in vigore il 1° gennaio 2021, a cui è seguito un focus sulle modalità con cui la **Direttiva “IDD”** (Insurance Distribution Directive) cambierà l’approccio distributivo e commerciale in campo assicurativo: ne hanno discusso **Fabio Carniol, CEO Helvetia Vita** e **Chiara Assicurazioni Gruppo Helvetia**, **Maria Luisa Cavina, Capo del Servizio Vigilanza Intermediari Assicurativi IVASS**, **Andrea Garrone, CCO – Chief Compliance Officer Intesa Sanpaolo Vita**, e **Vittorio Verdone, Direttore Normativa Reti Distributive UnipolSai Assicurazioni**.

<https://www.youtube.com/watch?v=qD1lv6LdT3M>



Campora (Allianz): "Ad Allianz interessa quello che interessa ai clienti"

13 visualizzazioni

0 0 CONDIVIDI SALVA ...



Affaritaliani

Pubblicato il 12 nov 2018

ISCRIVITI 5941

20°Annual Assicurazioni, Campora (Allianz): "Per parlare di welfare cerchiamo di toccare corde emotive"

<https://www.youtube.com/watch?v=609ttcX1pfY>



Agrusti (ITAS Mutua): "Vicini alla popolazione nel momento del bisogno"

14 visualizzazioni

0 0 CONDIVIDI SALVA ...



Affaritaliani

Pubblicato il 12 nov 2018

ISCRIVITI 5941

20°Annual Assicurazioni. "Alluvioni, con il nostro sostegno dimostriamo agli assicurati una vicinanza reale"

MOSTRA ALTRO

<https://marketinsight.it/2018/11/13/generali-countdown-per-la-presentazione-del-piano-donnet-fa-il-punto/>

GENERALI – COUNTDOWN PER LA PRESENTAZIONE DEL PIANO, DONNET FA IL PUNTO

13/11/2018

A poco più di una settimana dalla presentazione del nuovo piano industriale 2019-2021 di Generali, fissata per il prossimo 21 novembre a Milano, il Group Ceo Philippe Donnet in un'intervista al Sole 24ore fa il punto della situazione.

"Quello di Generali sarà un piano dedicato alla crescita, all'espansione e allo sviluppo ma anche al rafforzamento della nostra situazione patrimoniale, all'innovazione e all'accelerazione della trasformazione digitale", ha ribadito il manager.

Donnet ha poi ricordato: "Siamo arrivati alla fine di una fase di sei anni di ristrutturazione, tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre anni di trasformazione industriale. Oggi siamo in una situazione molto diversa, abbiamo liberato tanto capitale, abbiamo un livello di cassa rilevante, dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e siamo pronti a farlo. Ora affrontiamo una nuova fase della nostra storia che per forza dovrà essere molto ambiziosa".

Donnet ha ricordato che "La diversificazione internazionale è molto importante e dobbiamo rafforzarla. Come vedremo con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica che non organica ma molto mirata".

In Europa – sottolinea il Group Ceo – "c'è ancora uno spazio di crescita e di sviluppo, noi siamo già leader e vogliamo rafforzare questa leadership". In riferimento alle altre aree geografiche, Donnet ha affermato: "abbiamo anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due Paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile".

Il gruppo triestino è intenzionato a crescere nel ramo danni. In proposito, Donnet ha dichiarato: "Il settore auto è in una fase di trasformazione importante, direi che è il ramo assicurativo più impattato dalla digitalizzazione. Noi in Generali abbiamo 2 milioni di macchine connesse con la compagnia: siamo gli unici in Europa in grado di proporre una tariffa basata sul comportamento del guidatore.

"Il settore auto – prosegue il Group Ceo – ha un potenziale di crescita importante: c'è ancora redditività in questo segmento, anche se non è altissima perché c'è una competizione sui prezzi molto forte. Questo ramo poi ha il vantaggio di sostenere le nostre reti distributive".

“Inoltre – aggiunge il manager – “dobbiamo sviluppare ulteriormente il ramo danni non auto, ha un grande potenziale in Europa e in Italia”.

Altri punti chiave del piano saranno la crescita nell’asset management, del welfare e della diffusione delle polizze catastrofali.

Intorno alle 10:30 a Piazza Affari il titolo segna una lieve flessione dello 0,1% a 14,27 euro, una performance perfettamente in linea con l’indice di settore.

<https://fortuneita.com/generali-donnet-nostro-piano-sara-ambizioso/>



“Affrontiamo una nuova fase della nostra storia, una fase che deve essere molto ambiziosa. **Il nostro piano sarà molto ambizioso**, sarà dedicato alla crescita e allo sviluppo, al rafforzamento della situazione patrimoniale e alla accelerazione della trasformazione digitale”. Lo ha annunciato **il Ceo di Generali Philippe Donnet** in una video intervista presentata all'Annual Assicurazioni organizzato a Milano da 24Ore Eventi con il Sole 24 Ore. “Dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo, e siamo pronti a farlo. La diversificazione internazionale è importante. Col piano strategico abbiamo strategia di appoggio della crescita che sia organica e non organica, però molto mirata”. Quanto alle geografie “Io credo molto nell'Europa. Per me c'è ancora spazio di crescita e sviluppo. Siamo già leader e vogliamo rafforzarci - ha detto il Ceo di Generali - Abbiamo intenzione di continuare ad investire nell'assicurazione e nell'asset management in Europa. Ma abbiamo anche deciso di sviluppare una presenza forte in Asia, Argentina e Brasile”. Nel piano che sarà presentato il 21 novembre a Milano, “proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale” e “l'asset management sarà in nostro terzo business, e motore di crescita importante”. Donnet ha aggiunto: “vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali”. Con la speranza “che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da questi catastrofi”.

In un colloquio con **Fortune Italia**, pubblicato sul numero di ottobre della rivista, il manager francese rivendicava di aver attuato per intero il piano finanziario 2015/2018, ereditato dalla precedente gestione, ma trasformato in un vero piano industriale dopo il suo arrivo, creando i presupposti per puntare con decisione alla crescita e allo sviluppo. “Abbiamo portato a termine un progetto molto ambizioso – spiegava – lavorando in maniera disciplinata con una squadra di manager di grande valore. Stiamo per concludere il nostro piano 2015-2018 e siamo in linea con tutti gli obiettivi che abbiamo annunciato al mercato. Un motivo per me di particolare orgoglio e soddisfazione, perché dimostra la nostra capacità di mantenere le promesse che facciamo”. Donnet aveva già fornito indicazioni di massima sulle linee guida del prossimo piano, parlando di tre pilastri: l'ottimizzazione finanziaria; la crescita degli utili, ritenuta più importante di quella dei volumi; la trasformazione del business model. Un progetto ambizioso che comporta anche investimenti consistenti. Grazie ai risultati raggiunti in questi anni, che hanno permesso di rafforzare le Generali sotto il profilo patrimoniale e della liquidità, diceva, “sarà un piano che consentirà alle Generali di entrare in una nuova fase di sviluppo”. Il ceo aveva fornito anche un'indicazione rilevante rispetto agli investimenti nell'asset management. “Ci aspettiamo 300 milioni l'anno entro il 2020, incrementando così di 150 milioni l'utile netto di gruppo. Inoltre, nello stesso arco temporale, vogliamo arrivare a gestire 500 miliardi di asset. E, soprattutto, stiamo arricchendo in maniera significativa le nostre competenze di investimento e l'offerta di prodotti per soddisfare nello stesso tempo le necessità di investimento di privati e aziende”, sintetizzava Donnet.



- **Minali: «Per Cattolica forte recupero della redditività»**

Cattolica sta procedendo molto bene nel recuperare redditività nel business non auto e bene anche nel danni auto». Alberto Minali, ceo della compagnia assicurativa che ha partecipato ieri al 20° Annual Assicurazioni organizzato da 24Ore Eventi con Il Sole 24 Ore, ha fatto il punto sui progressi del piano strategico presentato il gennaio scorso. Piano che, nonostante la fase di mercato particolarmente delicata, è confermato nei suoi pilastri centrali: «Il risultato operativo nei nove mesi è cresciuto di oltre il 40% rispetto al 2017 e questo numero è la sintesi perfetta del lavoro fatto», ha sottolineato il manager. Lavoro che ruota anche attorno a un altro passaggio cruciale: la trasformazione del modello di business da danno/rimborso a prevenzione/protezione. Un cambiamento che maturerà grazie all'utilizzo della tecnologia. Utile, secondo Dominique Uzel, amministratore delegato e direttore generale Groupama Assicurazioni, «in futuro per tenere sotto controllo la redditività del settore auto». Comparto che, come emerso nel corso del 20° Annual Assicurazioni, ha una profittabilità particolarmente sotto pressione nella gestione corrente e per questo la digitalizzazione «potrà certamente contribuire a migliorarne il profilo».

- **RGI: la nuova frontiera sarà la Click Insurance**

La Click Insurance come evoluzione dell'assicurazione in direzione dei desiderata dell'assicurato. È sulla scorta di questo principio che RGI, presente ieri al 20° Annual Assicurazioni organizzato da 24Ore Eventi con Il Sole 24 Ore, ha centrato la strategia di business volta a soddisfare le nuove esigenze dei clienti finali ormai abituati a tempi di reazione e di interazione del tipo di Amazon, Uber, Siri. E che ben accompagna quello che in prospettiva sarà un cambiamento radicale del mondo assicurativo, ossia passare dal concetto di polizza in senso stretto a quello di servizio. Alla base ovviamente l'uso della tecnologia che RGI punta a mettere a fattore comune, assieme all'innovazione digitale e ai big data per servire il mercato assicurativo ben oltre la vendita di un semplice software.

Giacomo Campora: nessuna corsa a riscattare le polizze

14 novembre 2018

Intervenuto all'Annual Assicurazioni del Sole 24 Ore, il Ceo di **Allianz Italia Giacomo Campora** ha detto che non c'è alcuna corsa da parte dei clienti a riscattare le polizze per portare all'estero il denaro. *"Nessuno riscatta, ma è successo che alcuni insospettabili mi abbiano contattato un paio di settimane fa per capire come fare a portare i loro soldi fuori dall'Italia. Per me è una totale stupidaggine portare i propri risparmi fuori da Paese e se ci sarà una patrimoniale, la pagheremo tutti"*. Sulla stessa linea anche Alessandro Castellano. Il Ceo di Zurich Italia ha infatti detto che *"non vediamo situazioni di riscatto delle polizze"*.

Sull'attuale clima di incertezza Campora ha aggiunto che *"se la situazione dovesse peggiorare, e noi pensiamo che non succederà, bisogna capire se il governo sarà in grado di far fronte ai mercati finanziari, ma fino a quando la Bce potrà agire con il "cannone" la speculazione non andrà contro i titoli sovrani, perché ci rimette"*.

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/assicurazioni-campora-nessuna-corsa-riscattare-polizze-181316317.html>

Assicurazioni, Campora: nessuna corsa a riscattare polizze

Bos

AskaneWS 12 novembre 2018



Milano, 12 nov. (askanews) - Nessuna corsa a riscattare polizze assicurative per portare il denaro investito fuori dall'Italia. Lo ha detto il Ceo di Allianz Italia, Giacomo Campora, intervistato nell'ambito della ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni del Sole 24 Ore. "Nessuno riscatta, ma 15-20 giorni fa degli 'insospettabili' mi hanno contattato per capire come portare fuori soldi dal Paese. Per me è una stupidaggine totale portare fuori dal Paese i soldi in maniera bislacca. Se ci sarà una tassa patrimoniale, la pagheremo tutti", ha affermato Campora.

"Quello che bisogna capire, se la situazione dovesse peggiorare - e noi non pensiamo che succederà - è se il governo sia in grado di far fronte ai mercati finanziari. Ma fino a che la Bce ha il cannone la speculazione non va contro i titoli sovrani perché ci rimette", ha aggiunto Campora.

In tema di eventuali segnali sui riscatti polizze, il Ceo di Zurich Italia, Alessandro Castellano, ha affermato: "non vediamo situazioni di questo tipo".

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/spread-rossi-attualmente-non-%C3%A8-livello-di-panico-152914006.html>

Spread, Rossi: attualmente non è a livello di panico

Bos

AskaneWS 12 novembre 2018

Milano, 12 nov. (askanews) - Il presidente dell'Ivass e direttore generale di Bankitalia, Salvatore Rossi, invita alla calma di fronte alle tensioni sullo spread tra i rendimenti di Btp e Bund decennali. "Per quel che capisco io lo Sspread non è ancora a livello di panico degli investitori, ma semplicemente un coprirsi dai rischi percepiti aumentati vendendo un pochino del proprio portafoglio. Certo, se quel poco lo fanno tutti nel mondo, diventa un problema rilevante", ha affermato nel suo intervento alla ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni del Sole 24 Ore.

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/spread-donnet-non-temo-il-rischio-di-fuga-165618472.html>

Spread, Donnet: non temo il rischio di fuga di capitali

Did

AskaneWS 12 novembre 2018



Milano, 12 nov. (askanews) - "Non temo il rischio di fuga di capitali verso Paesi a minor rischio". Lo ha detto l'Ad del gruppo Generali, Philippe Donnet, riferendosi alle tensioni sullo spread tra Btp e Bund decennali. "Noi - ha affermato in una videointervista diffusa nell'ambito della ventesima edizione dell'Annual Assicurazioni del Sole 24 Ore - siamo capaci di offrire prodotti per gestire bene i risparmi degli italiani".

"Poi, siamo convinti che dopo questo periodo di crisi, a medio termine, grazie anche alla forza delle istituzioni, tutto rientrerà in un contesto più rassicurante per tutti. Io sono fiducioso", ha sottolineato Donnet.

<https://www.msn.com/it-it/money/mercati/generali-donnet-%E2%80%9Cnuovo-piano-per-la-crescita%E2%80%9D-non-esclude-acquisizioni/ar-BBPE7RI>

FIRST

Generali, Donnet: “Nuovo piano per la crescita” non esclude acquisizioni

FIRSTonline 9 ore fa



© Fornito da Firstonline | Imagoeconomica

Con il piano industriale che sarà presentato il 21 novembre a Milano, Generali punta rafforzare la sua leadership in Europa, dove “c’è ancora spazio di crescita e di sviluppo”. Lo ha detto il Ceo del Leone, Philippe Donnet, in un’intervista rilasciata al Sole 24 Ore nel 20esimo Annual Assicurazioni. “La diversificazione internazionale è molto importante e dobbiamo

rafforzarla – ha aggiunto – Con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica sia non organica molto mirata: abbiamo anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due paesi dell’America Latina che sono l’Argentina e il Brasile”. Parole che non escludono acquisizioni mirate della compagnia triestina.

Quello di Generali, ha spiegato ancora Donnet, “sarà un piano dedicato alla crescita, all’espansione e allo sviluppo ma anche al rafforzamento della situazione patrimoniale, all’innovazione e all’accelerazione delle trasformazione digitale. Siamo arrivati alla fine di una fase di sei anni di ristrutturazione, tre anni di ristrutturazione finanziaria e tre anni di trasformazione industriale. Oggi siamo in una situazione molto diversa, abbiamo liberato tanto capitale, abbiamo un livello di cassa rilevante, dobbiamo investire per sviluppare il nostro gruppo e siamo pronti a farlo. Ora affrontiamo una nuova fase della nostra storia che per forza dovrà essere molto ambiziosa”.

Quanto alla possibile evoluzione della situazione politico-economica in Italia, Donnet ha assicurato di non temere “alcun tipo di fuga di capitali” perché Generali è in grado “insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani. Sono anche convinto e fiducioso che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante”.

< 1 2 3

POTREBBE PIACERTI

Collegamenti sponsorizzati



Oggi può essere la tua Jaguar



Ecco i migliori sgontatori per il tuo www.









200€ di dividendi per il tuo Marki

Infine, un passaggio su Solvency 2: "Il mondo assicurativo non c'entra assolutamente niente con le banche: ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia. Solvency 2 si è rivelata una buona normativa, è soddisfacente perché dà chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie. Direi però che abbiamo anche bisogno di stabilità. Una normativa di questa importanza non può cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine. L'eccesso di regolamentazione non sia buono per il settore. Non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perché noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'è Solvency II e nessuno la vuole. Non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante".

20° Annual Assicurazioni, sintesi della prima giornata

News 1 giorno ago

Sharing

-  Twitter 0
-  Facebook 0
-  Google+ 0
-  LinkedIn 0
-  Email this article
-  Print this article



Prima giornata dell'appuntamento organizzato da 24ORE Eventi con Il Sole 24 Ore. Maria Bianca Farina, presidente ANIA, ha stimato un 5% di crescita a fine esercizio per i premi delle compagnie. L'associazione delle imprese ha inoltre chiesto la revisione della formula standard di Solvency II, che per l'Italia non ha funzionato adeguatamente, soprattutto per quanto riguarda l'allargamento degli spread. A questo proposito, il presidente IVASS Salvatore Rossi ha tuttavia evidenziato come il settore abbia retto bene l'impatto; l'Istituto sta ad ogni modo effettuando un monitoraggio continuo della situazione. Il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, ha fornito alcune anticipazioni sul nuovo piano industriale, che sarà presentato il prossimo 21 novembre e nel quale il Gruppo del Leone intende puntare al rafforzamento della propria leadership in Europa

Si è aperta ieri pomeriggio la 20^a edizione dell'**Annual Assicurazioni**, appuntamento organizzato da **24ORE Eventi** in collaborazione con **Il Sole 24 Ore** e strutturato in due giornate con dibattiti e tavole rotonde per un'analisi sulla valutazione dei rischi e sulle conseguenze sul mercato assicurativo.

In apertura dei lavori è stato affrontato il tema della crescita dell'industria assicurativa con **Davide Corradi**, Senior Partner & Managing Director di **The Boston Consulting Group**: *"Per continuare a creare valore sostenibile, l'industria assicurativa ha bisogno di più crescita. Fino al 2006 le assicurazioni nei paesi più sviluppati generavano un Total Shareholder Return (ritorno complessivo per l'azionista, ndIMC) annuo pari a 11-15%, mentre negli ultimi anni si è attestato al 4-6% - ha sottolineato Corradi -. Analizzando i driver sottostanti al TSR, il motivo fondamentale è la diminuzione del contributo della crescita, che è passato dal 10-13% al 3-5%. In che modo, quindi, l'innovazione digitale può essere un motore di crescita per le assicurazioni? La modalità 'regina' è quella dell'innovazione del modello di business, un approccio strategico, sistematico e non occasionale, più legato a interventi magari tangibili ma incrementali e a breve-medio termine".*

La prima giornata è proseguita con un confronto tra le istituzioni sull'importanza del ruolo delle assicurazioni nell'affrontare i cambiamenti del sistema economico, con i contributi di **Maria Bianca Farina** (presidente **ANIA**) e **Salvatore Rossi** (presidente **IVASS** e direttore generale **Banca D'Italia**).

Nel corso del suo intervento, la presidente dell'ANIA ha sottolineato come la volatilità e l'aumento dello spread hanno "sicuramente un impatto diretto sulle compagnie di assicurazione per gli assorbimenti di capitale, ma sono rilevanti anche per gli assicurati. La prossima tornata di bilanci sentiremo di più questo impatto, per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili". "Stimiamo una crescita dei premi del 5% - ha aggiunto Farina - con il vita a +6%, mentre nei danni crescerà soprattutto la parte non auto (+3%) e la salute (+9%)". A livello nazionale, secondo la presidente ANIA, già a giugno si è registrato un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26%, mentre la volatilità dello spread ha peggiorato la Solvency media delle compagnie dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso.

"Abbiamo chiesto per il 2018 una revisione importante che riguarda la formula standard di Solvency 2, cioè del meccanismo di volatility adjustment, che ci avrebbe dovuto fare soffrire di meno sulla volatilità dello spread ma che per l'Italia ha dimostrato di non sapere funzionare adeguatamente", ha quindi dichiarato Farina. Il volatility adjustment è un meccanismo che, come obiettivo, avrebbe quello di ammorbidire l'impatto delle oscillazioni degli spread obbligazionari sui coefficienti di solvibilità delle compagnie assicurative. "Ci è stato promesso qualche piccolo aggiustamento - ha rilevato la presidente ANIA - ma dovremo aspettare e comunque non avverrà quest'anno".

Sul tema spread, il presidente di IVASS e DG di Bankitalia, Salvatore Rossi, ha dichiarato che "non siamo ancora a livelli di panico degli investitori, è solo un coprirsi dal rischio che è aumentato: ognuno nel mondo vende un pochino del suo portafoglio e così si oscilla attorno a 300 punti". Rossi ha quindi sottolineato che l'Istituto, per quanto riguarda i suoi soggetti vigilati, cioè le assicurazioni, "monitora strettamente questo fenomeno, oltre a quanto sta facendo l'EIOPA a livello europeo, facendo uno stress test continuo". Un'analisi che riguarda ovviamente l'impatto del caro spread sui bilanci e sul coefficiente di solvibilità delle compagnie stesse.

La volatilità dei rendimenti, ha precisato Rossi, "colpisce più le assicurazioni delle banche, per le quali l'investimento in titoli di Stato è residuale: le compagnie infatti vi investono il 40% dell'attivo contro il 10% degli istituti di credito".

"Finora le compagnie hanno assorbito bene l'impatto dell'aumento dello spread - ha concluso Rossi -. Ovviamente se dovesse aumentare ancora il problema diventerebbe notevole, ma pensiamo che sia un fenomeno transitorio e che rientrerà".

Nell'ultima parte della prima giornata è stata quindi trasmessa una video-intervista a **Philippe Donnet**, amministratore delegato e Group CEO **Generali**, nel corso della quale il CEO del Leone ha affermato che nel nuovo piano industriale, che verrà presentato il 21 novembre a Milano, il Gruppo punta a rafforzare l'attuale leadership in Europa, dove «c'è ancora spazio di crescita e di sviluppo».

«La diversificazione internazionale è molto importante e dobbiamo rafforzarla - ha sottolineato Donnet -. Con il piano strategico abbiamo una strategia di appoggio della crescita sia organica sia non organica molto mirata: abbiamo anche deciso di sviluppare delle presenze forti in Asia e in due paesi dell'America Latina che sono l'Argentina e il Brasile».

Nel nuovo piano, ha aggiunto Donnet, "proporremo una fase di accelerazione della trasformazione digitale" e "l'asset management sarà il nostro terzo business e motore di crescita importante".

"Vogliamo sviluppare coperture assicurative danni non auto, per persone, famiglie, piccole medie imprese, con welfare, coperture malattie e coperture per eventi catastrofali", ha quindi evidenziato il CEO di Generali, con la speranza "che in questo paese lo Stato crei le condizioni perché tutti possano essere coperti da queste catastrofi".

Nel corso della video-intervista Donnet ha inoltre espresso la propria posizione riguardo l'attuale situazione politica ed economica italiana: *«Non temo alcun tipo di fuga di capitali perché noi siamo capaci, insieme a tutto il settore, di offrire i prodotti giusti per gestire bene il risparmio degli italiani».*

«Sono anche convinto e fiducioso – ha proseguito – che dopo questo periodo di crisi, a medio termine grazie alla forza delle sue istituzioni tutto rientrerà in un contesto più rassicurante».

Donnet ha quindi affrontato anche il tema Solvency 2: *«Il mondo assicurativo non c'entra assolutamente niente con le banche: ogni volta che si importa nel settore una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia».*

«Solvency II si è rivelata una buona normativa, è soddisfacente perché dà chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie. Direi però che abbiamo anche bisogno di stabilità – ha chiarito il CEO di Generali –. Una normativa di questa importanza non può cambiare ogni anno, siamo pronti a gestire le evoluzioni ma non una rivoluzione a breve termine».

Donnet ha infine sottolineato come *«l'eccesso di regolamentazione non sia buono per il settore. Non siamo arrivati a questo eccesso e non dobbiamo arrivarci perché noi competiamo sul mercato mondiale e fuori dall'Europa non c'è Solvency II e nessuno la vuole. Non dobbiamo fare un autogol mettendo le compagnie europee troppo sotto pressione con una regolamentazione eccessivamente vincolante».*

Intermedia Channel

<http://www.intermediachannel.it/20-annual-assicurazioni-sintesi-della-seconda-giornata/>

La giornata conclusiva dell'appuntamento organizzato da 24ORE Eventi con Il Sole 24 Ore si è sviluppata attorno alle tematiche riguardanti l'impatto delle nuove tecnologie digitali e dei modelli operativi di ultima generazione sul settore assicurativo. Per Vito Rocca, CEO di RGI, il massiccio utilizzo della tecnologia sta portando nuove tipologie di soggetti assicurativi ad appropriarsi di nicchie di mercato trascurate dalle compagnie tradizionali. Lorenzo Fantini, Principal di The Boston Consulting Group, ha incentrato la propria analisi sulle RegTech, le startup che impiegano strumenti tecnologici a supporto delle procedure normativo-regolamentari. Queste realtà, secondo Fantini, permettono di mitigare rischi normativi sempre più rilevanti e aumentano efficienza nella gestione dei processi collegati alle normative e ai rischi. Salvatore Nappi, responsabile marketing offerta IT TIM, ha quindi sottolineato come il comparto assicurativo saprà trarre frutto dalla crescita a doppia cifra attesa su alcuni dei principali "Digital Enabler"

Si sono conclusi ieri i lavori della 20^a edizione dell'Annual Assicurazioni, appuntamento organizzato da **24ORE Eventi** in collaborazione con **Il Sole 24 Ore** per fare il punto sull'impatto dell'innovazione tecnologica sul settore assicurativo e sulle strategie necessarie per rimanere competitivi in un mondo sempre più digitale.

Dopo un'analisi a cura di **Riccardo Ciccozzi**, direttore della divisione commerciale europea di **A.M. Best**, sulla differenza tra rischio sovrano e rischio Paese e su come vengono considerati nel processo di rating, il focus dell'Annual Assicurazioni si è spostato sulle modalità cui affrontare le nuove tecnologie digitali e gli effetti che stanno avendo sulle attività assicurative: dell'argomento hanno discusso **Alberto Minali** (amministratore delegato **Cattolica Assicurazioni**), **Andreas Moser** (CEO **Munich Re Italia**) e **Dominique Uzel** (amministratore delegato e direttore generale **Groupama Assicurazioni**).

Il tema delle caratteristiche e delle potenzialità dei nuovi modelli assicurativi basati sugli ecosistemi digitali è stato quindi approfondito con **Vito Rocca** (AD di **RGI**) e **Ugo Di Iorio** (Presales & Business Innovation Director di **RGI**).

*"Quello che osserviamo è che le assicurazioni tradizionali continuano a mantenere le proprie quote di mercato sui rischi più complessi, che necessitano di un servizio di consulenza e di intermediazione altamente specializzato – ha dichiarato Rocca, intervistato da **Alessandro Plateroti**, vicedirettore de **Il Sole 24 Ore** -. Negli ultimi due-tre anni, tuttavia, sono emerse contemporaneamente nuove tipologie di soggetti assicurativi, Digital Insurer o piccole startup di settore, che, facendo leva su un massiccio utilizzo della tecnologia, si stanno appropriando di nicchie di mercato trascurate dalle compagnie assicurative tradizionali".*

"Tra questi nuovi soggetti rientrano le piattaforme online, disponibili in cloud, su cui si offrono prodotti e servizi assicurativi di diversa natura, ed anche startup innovative per le quali il servizio al cliente è centrale – ha aggiunto Di Iorio -. Anche le assicurazioni tradizionali stanno evolvendo i propri modelli di business per mettere al centro i clienti, attraverso la semplificazione dei processi più tradizionali e l'integrazione di nuovi servizi abilitati dall'Internet of Things, dalle interfacce conversazionali e dall'analisi dei dati: un cambiamento epocale nell'approccio al paradigma assicurativo e nell'intera relazione compagnia-assicurato".

L'analisi si è quindi spostata sul tema delle RegTech e degli strumenti tecnologici a supporto dell'efficienza nella gestione dei processi collegati alle normative e ai rischi: **Lorenzo Fantini**, Principal di **The Boston Consulting Group**, ha sottolineato che *"le RegTech (le startup che impiegano strumenti tecnologici a supporto delle procedure normativo-regolamentari, ndIMC) offrono oggi grandi opportunità all'industria assicurativa, permettendo di mitigare dei rischi normativi sempre più rilevanti e aumentando notevolmente l'efficienza nella gestione dei processi collegati alle normative e ai rischi. Al tempo stesso, l'implementazione con successo delle tecnologie offerte dalle RegTech rimane molto limitata sul mercato: le aziende assicurative devono approcciarsi a questo mondo con idee ben chiare sul da farsi e strumenti specifici per gestirle"*.

A chiusura dei lavori della sessione mattutina è stato affrontato il tema delle possibilità di sviluppo e di business offerte dall'evoluzione tecnologica, come ad esempio nel caso dei big data, dell'intelligenza artificiale e dell'IoT: queste opportunità sono al centro della tavola rotonda a cui hanno partecipato **Marco Buccigrossi** (Business Director **Verti Assicurazioni**), **Fabio Carsenzuola** (AD e DG di **Europ Assistance Italia**) e **Salvatore Nappi** (responsabile marketing offerta IT TIM).

Proprio Nappi ha evidenziato che *"il comparto Insurance da sempre dimostra grande attenzione all'ICT quale driver di innovazione e saprà trarre frutto dalla crescita a doppia cifra attesa in particolare su alcuni dei principali "Digital Enabler". TIM è al fianco delle aziende del settore per accompagnarle nel crescente sviluppo dell'Insurtech sia con investimenti infrastrutturali - dall'Internet of Things fino al 5G - sia nell'adozione di nuovi paradigmi di prevenzione e contrasto al Cyber Risk, ultima frontiera della sicurezza in ambito Private e Corporate"*.

I lavori dell'Annual sono quindi proseguiti nel pomeriggio con un focus su alcune startup del mondo InsurTech e gli interventi di **Marcello Bonora** (CEO **WeCARE Innovation Group**), **Massimo Ciaglia** (fondatore di **Poleecy**), **Gianluca De Cobelli** (CEO **YOLO**) e **Leo Italiano** (COO **Sysdev**).

Il 20° Annual Assicurazioni si è concluso con un approfondimento normativo a cura di **Roberto Fasano** e **Cristina Ruscello** (Principal Business Consultants di **Irlon**), centrato su IFRS17, il nuovo principio internazionale per la contabilizzazione dei contratti assicurativi che entrerà in vigore il 1° gennaio 2021, a cui è seguito un focus sulle modalità con cui la direttiva "IDD" (Insurance Distribution Directive) cambierà l'approccio distributivo e commerciale in campo assicurativo: della tematica hanno discusso **Fabio Carniol** (CEO **Helvetia Vita** e **Chiara Assicurazioni** - Gruppo **Helvetia**), **Maria Luisa Cavina** (Capo del Servizio vigilanza intermediari assicurativi **IVASS**), **Andrea Garrone** (Chief Compliance Officer **Intesa Sanpaolo Vita**) e **Vittorio Verdone** (direttore Normativa Reti Distributive **UnipolSai Assicurazioni**).

Intermedia Channel

https://citywire.it/news/generali-non-tema-fughe-di-capitali-ed-e-pronta-a-espandersi-allestero/a1175214?ref=international_Italy_latest_news_list

Generali non teme fughe di capitali ed è pronta a espandersi all'estero

Di Redazione / 13 novembre 2018, ore 08:00



In Generali non si teme alcuna fuga di capitali. Si lavora per accelerare la digitalizzazione e i nuovi servizi, per la crescita nell'asset management, del welfare e della diffusione delle polizze catastrofali.

Ad assicurarlo è Philippe Donnet, ceo di Generali (in foto), intervenendo all'Annual Assicurazioni del *Sole 24 Ore*.

Le Generali, in questa fase di mercato, sembrano più interessate ad allargare i servizi, ad ampliare l'operatività in particolare nei segmenti più redditizi dei rami danni. "Il settore auto non sparirà. Anzi, secondo me, ha un potenziale di crescita importante", prosegue Donnet, "c'è ancora redditività in questo segmento, anche se non è altissima perché c'è una competizione sui prezzi molto forte. Questo ramo poi ha il vantaggio di sostenere le nostre reti distributive. Inoltre, dobbiamo sviluppare ulteriormente il ramo danni non auto, ha un grande potenziale in Europa e in Italia".

Per quanto riguarda le regole e il dibattito su Solvency II e l'inefficacia nello sterlizzare gli effetti dello spread, il vertice di Generali ha spiegato che "Solvency II si è rivelata una buona normativa, è soddisfacente perché dà chiarezza sulla solidità patrimoniale delle compagnie". In generale, l'unico rischio che rilevano da Trieste è quello di un eventuale eccesso di regolamentazione e, soprattutto, di applicazioni di regole bancarie al mondo delle polizze. "Ogni volta che si importa nel settore delle assicurazioni una normativa che viene dal comparto bancario si sbaglia".

Per quanto riguarda il **piano strategico**, che verrà svelato a breve, "Generali ha liberato tanto capitale, ha un livello di cassa rilevante e deve investire per sviluppare il proprio business", ha detto il ceo, "come vedremo con il piano abbiamo una strategia di appoggio della **crescita sia organica che non organica** ma molto mirata. Il focus sembra essere **"innanzitutto l'Europa"**, dove "c'è ancora uno spazio di crescita e di sviluppo".

"Noi siamo già leader e vogliamo rafforzare questa leadership", ma con lo sviluppo di "presenze forti in **Asia e anche in due paesi dell'America Latina, che sono l'Argentina e il Brasile**".

ASSICURAZIONI: FARINA, PER FINE ANNO STIMIAMO CRESCITA PREMI +5%

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 12 nov - La volatilità e l'aumento dello spread hanno sicuramente un impatto diretto sulle compagnie di assicurazione per gli assorbimenti di capitale, ma sono rilevanti anche per gli assicurati. E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e il Sole 24 Ore. 'La prossima tornata di bilanci sentiremo di più questo impatto, per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili. - ha spiegato - Stimiamo una crescita dei premi del 5%, con il vita a +6% mentre nei danni crescerà soprattutto la parte non auto (+3%) e la salute (+9%)'. A livello nazionale, secondo Farina, già a giugno si è registrato un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26% mentre la volatilità dello spread ha peggiorato la Solvency media delle compagnie dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso.

Che

<https://www.organismocongressualeforense.news/newsxml/assicurazioni-farina-per-fine-anno-stimiamo-crescita-premi-5/>

Assicurazioni: Farina, per fine anno stimiamo crescita premi +5%

12 novembre 2018

(Il Sole 24 Ore Radiocor) – Milano, 12 nov – La volatilità e l'aumento dello spread hanno 'sicuramente un impatto diretto sulle compagnie di assicurazione per gli assorbimenti di capitale, ma sono rilevanti anche per gli assicurati'. E' quanto ha dichiarato Maria Bianca Farina, presidente dell'Ania, in un'intervista durante il 20esimo Annual Assicurazioni organizzato da 24 Ore Eventi e il Sole 24 Ore. 'La prossima tornata di bilanci sentiremo di più questo impatto, per fine anno ci aspettiamo un andamento divergente tra risultati commerciali e utili. - ha spiegato - Stimiamo una crescita dei premi del 5%, con il vita a +6% mentre nei danni crescerà soprattutto la parte non auto (+3%) e la salute (+9%)'. A livello nazionale, secondo Farina, già a giugno si è registrato un calo dell'utile netto delle compagnie assicurative del 26% mentre la volatilità dello spread ha peggiorato la Solvency media delle compagnie dal 232% di fine 2017 al 193% del 30 giugno scorso.

Che

(RADIOCOR) 12-11-18 16:02:29 (0437)ASS 3 NNNN